

**INTRODUZIONE**  
**CORTI ECCLESIASTICHE DI TERRA D'OTRANTO E CORTE ARCIVESCOVILE DI SALERNO**  
**INVENTARIO**

**A cura di Maria Rosaria Tamblè**

Le Corti vescovili ed arcivescovili, presiedute dall'arcivescovo o dal vescovo, spesso sostituiti dal vicario generale, erano un foro speciale al quale in antico regime potevano adire i chierici per qualunque causa li riguardasse, oltre che per quelle attinenti agli interessi della Chiesa. Ogni curia fungeva da magistratura d'appello, da adire al fine di impugnare sentenze emesse da altre curie. Il più delle volte le curie metropolitane svolgevano funzioni di tribunali d'appello delle curie suffraganee.

L'Archivio di Stato di Lecce conserva processi celebrati presso alcune corti ecclesiastiche di Terra d'Otranto (Brindisi, Castellaneta, Lecce, Nardò, Oria, Ostuni, Otranto, Taranto, Ugento) e presso quella arcivescovile di Salerno (una filza fortemente danneggiata dall'azione delle termiti), in quanto essi erano confluiti presso il Tribunale di Prima Istanza (1809-1817) per essere conclusi o conservati, dopo l'abolizione del foro ecclesiastico sancita il 22 dicembre 1808 (decr. n. 248) da Gioacchino Napoleone, che eliminò questo specifico privilegio degli ecclesiastici, sottoponendoli alla giurisdizione ordinaria come tutti gli altri cittadini. Né il ripristino del foro speciale per effetto del Concordato con la Santa Sede del 1818, al ritorno dei Borboni, fu più esteso alle cause civili dei chierici, limitandosi a quelle ecclesiastiche, e principalmente a quelle matrimoniali. I presuli mantennero solo l'autorità correzionale, concessa loro dal diritto canonico, da esercitarsi sul clero delle rispettive diocesi in ordine a tutto ciò che non era disciplinato dalle leggi civili.

Pertanto, i fascicoli processuali accorpati sotto la denominazione di *Corti vescovili e arcivescovili di Terra d'Otranto* non costituiscono un fondo a sé, ma fanno parte integrante del fondo Tribunale di prima istanza, che assieme alle competenze, ereditò anche le cause non ancora concluse presso i soppressi tribunali ecclesiastici operanti nell'ambito della provincia di Terra d'Otranto.

Quando gli atti giudiziari delle antiche magistrature di Terra d'Otranto furono versati nell'allora Archivio Provinciale di Terra d'Otranto (1817-1866), che nel frattempo li aveva acquisiti, essi risultavano disordinati e confusi, privi di classificazione e di inventario, oltre che seriamente danneggiati dalla prolungata giacenza nelle soffitte umide e oscure dell'ex convento dei padri Cassinesi, sede dei nuovi Tribunali, secondo quanto annotava nel 1902 l'Archivista provinciale Ferrante Tanzi(1). Questi, per impedire la dispersione della documentazione non seriale, quale si presentava ad esempio quella delle Corti ecclesiastiche, ne dispose il condizionamento in dieci voluminose filze, all'interno delle quali i fascicoli furono cuciti senza che venisse rispettato né l'ordine cronologico, né in modo rigoroso quello per diocesi, che sembrerebbe il criterio in linea di massima adottato, frantumando in alcuni casi i processi nei singoli fascicoli che li costituivano. In epoca successiva fu attribuita alle dieci filze una numerazione a partire dal numero 5, per sottolineare la continuità delle antiche magistrature confluite nel fondo Tribunale di prima istanza. Anni dopo fu data loro una numerazione autonoma da 1 a 10, conservando in ogni caso la sequenza delle filze, ormai formalizzate.

La documentazione, oltre che da processi, è costituita da frammenti di cause, non sempre ricostruibili, stralciati dai fascicoli originari: in linea di massima allegazioni (memorie, prove, testimonianze etc.), talora a stampa. In questi casi, che interessano in particolar modo le arcidiocesi di Brindisi e Salerno, sembrerebbe trattarsi di materiale documentario raccolto dai magistrati ecclesiastici a supporto della propria attività giurisdizionale. Un'analisi più approfondita delle carte ha consentito poi di individuare l'artefice di tali raccolte nel giurisperito brindisino Carlo Arrisi (1675-1768), che fu vicario generale dell'arcivescovo Paolo de Vilana Perlas, dapprima a Brindisi (1715-1723) e successivamente Salerno (1723-1729): in tale veste affiancò anche i

generale dell'arcivescovo Paolo de Viana Ferras), dapprima a Brindisi (1725-1729), e successivamente salerno (1729-1729), in tale veste affiancò anche i presuli brindisini Andrea Maddalena (1724-1743), Antonio Sersale (1743-1750) e Giovanni Angelo Ciochi Del Monte (1751-1758), dopo aver fatto ritorno nella sua città natale(2). Al rientro in Brindisi, quindi, l'Arrisi portò con sé documentazione giudiziaria della Corte arcivescovile salernitana, poi confluita, assieme ad una parte del carteggio giudiziario brindisino, nelle cause del Tribunale di prima Istanza rivenienti dalle sopresse Corti ecclesiastiche di Terra d'Otranto. In quel sistema di conservazione e di gestione della memoria storica, poteva verificarsi, quindi, un uso disinvolto delle carte, che talora seguivano l'itinerante *cursus honorum* dei detentori di determinati uffici, nella fattispecie giudiziari, finendo per sedimentarsi nella sede del loro ultimo incarico.

La maggior parte delle cause riguarda conferimenti di benefici ecclesiastici, sottoposti, nella seconda metà del Settecento, alla legislazione riformatrice del governo napoletano. Limitata l'immunità fiscale degli ecclesiastici, e fissati nuovi criteri per l'accesso alla carriera clericale a tenore del Concordato con la Santa Sede del 1741, la dinastia dei Borbone procedette ad una graduale, ma progressiva, laicizzazione dei legati pii ecclesiastici, soprattutto di patronato laicale, definiti in precedenza benefici ecclesiastici semplici, cioè senza cura d'anime ed obbligo di residenza, dotati nell'ordinamento della Chiesa di personalità giuridica e sottoposti all'autorità dell'Ordinario diocesano. Nel Mezzogiorno essi costituivano un importante supporto economico per il clero secolare e lo Stato intervenne energicamente sul loro contenimento, emanando una serie di norme che riformavano profondamente quel sistema. Sino ad allora, ad ogni "vacanza" del beneficio, si era aperta una causa nel foro ecclesiastico competente per territorio per stabilire a chi spettasse il diritto di designazione (*jus praesentandi*) del cappellano *pro tempore*, che, a conclusione del procedimento giudiziario, veniva investito dall'Ordinario diocesano, con regolare bolla di investitura, degli oneri e delle rendite beneficiari.

Nella sua lotta contro la proprietà ecclesiastica, lo Stato borbonico subordinò il riconoscimento del carattere beneficiale di queste officature perpetue di messe all'esame critico da parte dei propri tribunali delle loro carte di fondazione e dell'erezione in titolo, effettuata dall'Ordinario diocesano secondo le formalità di rito. In assenza di documentazione probante, se ne presumeva la natura di legati pii laicali, esenti dalla giurisdizione ecclesiastica e trasferibili in proprietà agli eredi del fondatore. In coincidenza con le prime "vacanze" si aprirono, quindi, aspri contenziosi per il possesso dei legati pii da parte degli eredi, che si affrettarono ad ottenere dall'autorità civile il riconoscimento della laicità del legato e quindi il trasferimento in proprietà dei beni che ne costituivano la dote.

La farraginosità dell'ordinamento giudiziario in antico regime comportò il coinvolgimento in quelle cause di varie magistrature napoletane, sia in funzione giurisdizionale, sia in qualità di organi consultivi. Ad esse (Real Camera di Santa Chiara, Gran Corte della Vicaria, Sacro Regio Consiglio, Generale Udienza di Guerra e Casa Reale, Delegato della Real Giurisdizione, Cappellano Maggiore), che in alcuni casi risultavano investite delle cause anche in rapporto a particolari *status* giuridici goduti dalle parti in causa, si affiancavano organi giurisdizionali provinciali quali la Sacra regia udienza e il Tribunale militare e combinato di Terra d'Otranto, mentre a livello locale operavano le Corti regie e baronali locali, delegate nella risoluzione delle controversie dalle magistrature sovraordinate.

Di questi processi, sottoposti al controllo e/o al giudizio di una pluralità di magistrature, sia centrali che periferiche, il carteggio offre un'ampia campionatura.

I fascicoli processuali datano dal XVI secolo, con documentazione in copia risalente anche al XIV secolo, in quanto i magistrati (sia che fossero ecclesiastici in grado di appello, sia che fossero laici, a seguito della riforma del sistema beneficiale), per avere un quadro più chiaro delle cause sottoposte al loro giudizio, disposero l'acquisizione di documentazione originale più antica, conservata presso le curie ecclesiastiche locali. Va da sé che essa integra gli *Acta beneficalia* conservati nei rispettivi Archivi storici diocesani, e talora anche gli *Acta civilia*, gli *Acta matrimonialia* e gli *Acta criminalia*.

Per lungo tempo queste filze non sono state schedate analiticamente, stante la disorganicità della documentazione, che impediva una agevole ricostruzione dei processi. Solo di recente si è deciso di dotarle di uno strumento di ricerca che ne mettesse adeguatamente in luce le potenzialità

informative. Se le cause beneficiarie costituiscono l'asse portante del carteggio, non mancano d'altro canto i procedimenti civili, matrimoniali e penali, questi ultimi intentati dai tribunali ecclesiastici locali anche per gravi reati quali l'omicidio. In altri casi, per fortuna rari, si è constatata la presenza di processi che nulla hanno a che fare con persone fisiche o enti ecclesiastici, e quindi impropriamente inseriti in questa tipologia di carteggio nella fase di accorpamento degli atti per magistrature.

Nella schedatura dei fascicoli sono stati riportati gli elementi identificativi, quali l'oggetto del contenzioso e/o le parti in causa, gli estremi cronologici ed anche le magistrature, sia centrali che periferiche, di volta in volta coinvolte nel giudizio. Le parentesi tonde indicano soggetti, enti o località non esplicitamente indicate negli atti, ma ricostruiti con un certo margine di attendibilità sulla base della documentazione.

L'inventariazione, naturalmente, risulta condizionata dall'ordinamento dato, e ciò ha comportato il ricorso a continui rimandi a fascicoli cuciti nella stessa o in altre filze, al fine di ricomporre, almeno sulla carta, ciascuna causa o quel che resta di essa. Per motivi di praticità la numerazione dei fascicoli ricomincia da 1 all'interno di ciascuna filza. In linea di massima è stata riportata la cartulazione originaria di ciascun fascicolo componente ogni singola causa. Ove non fosse presente, si è proceduto ad una cartulazione *ex novo*. Soltanto per la filza 1, particolarmente frammentaria, si è resa necessaria una numerazione progressiva delle carte.

L'inventario è stato dotato di indice per consentirne una più agevole consultazione.

(1)Cfr. F. TANZI, *L'Archivio di Stato in Lecce. Note e documenti*, Lecce, Tip. Giuridignano, 1902, p. 181. Sulla documentazione delle corti vescovili e arcivescovili di Terra d'Otranto conservata nell'Archivio di Stato di Lecce cfr. A. ASSIRO, *Antiche magistrature di Terra d'Otranto(1463-1808)*, estr. dal fasc. XXVIII della rivista *Studi Salentini*, dic. 1967, pp. 42-43.

(2)Carlo Arrisi si era laureato *in utroque jure* a Roma. Presso la Biblioteca Annibale De Leo di Brindisi si conserva il suo manoscritto *Ad institutiones criminales*, compilato nel 1697.

<b>filza e fasc.</b>	<b>Magistrature</b>	<b>oggetto</b>	<b>anni</b>	<b>carte</b>
<b>Filza 1 (ex 5)</b>				
<b>1\1</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Carlo Greco contro il sacerdote Pietro Greco di Salice in merito al legato pio fondato nella chiesa matrice dal defunto sac. Giuseppe Maria Mogavero.	1720	cc. 1r- 22v
<b>1\2</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Nicola Suffianò contro il sacerdote Bartolomeo Mavaro, canonico della chiesa collegiata di Mesagne, <i>super manutentione territorii</i> .	s. d. [sec. XVIII]	cc.23r-24v; 34r-37v

1\3	Corte arcivescovile di Brindisi	Il Capitolo di Veglie contro Donato Maria Forte, già amministratore di alcuni beni della defunta Gloria Chimenti, circa la rivendicazione del diritto di prelazione nella compravendita di alcune vacche acquistate dal Capitolo.	s. d. [sec. XVIII]	cc. 25r-28v
1\4	Corte arcivescovile di Brindisi	Il Capitolo di Veglie contro Gloria Chimenti, reclamante l'esercizio del diritto di prelazione nella vendita di cinque tomoli di terra effettuata da Angelo Chimenti dello stesso luogo al suddetto Capitolo.	s. d. [sec. XVIII]	cc. 29r-33v
1\5	Corte arcivescovile di Brindisi	Donato Maria Forte contro il Capitolo di Salice circa il possesso di un <i>quartullo</i> di terra in località <i>li Russi</i> .	s. d. [sec. XVIII]	cc. 38r-41v
1\6	Corte arcivescovile di Brindisi	Caterina Marasco contro il convento di s. Francesco d'Assisi di (Veglie) per un legato istituito a favore dell'ente religioso, costituito dalla masseria <i>Casa Polcara</i> , sita nei feudi di Veglie e Salice.	s. d.	cc. 42r-46v
1\7	Corte arcivescovile di Brindisi	Sacerdote Pietro Paolo Cavallo di Guagnano accusato di stupro e procurato aborto seguito da decesso nella persona di Rosa Muscagiuri.	s. d. , ma post 1715	cc. 43r-53v
1\8	Corte arcivescovile di Brindisi	Il Capitolo di Guagnano contro il suddiacono Giulio Scotio per l'ammissione dello stesso al servizio di quella chiesa.	s. d. , ma post 1709	cc. 54r-74v
1\9	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Vito Leone di Guagnano contro il sacerdote Donato Tarantino circa l'investitura di un benefico semplice, ossia legato pio ecclesiastico, eretto sotto il titolo di s. Maria del Rosario di patronato della famiglia Grampino.	s. d.	cc.75r-82v

1\10	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Marcello Giannini contro il sacerdote Leonardo Rodio circa il possesso di alcuni immobili.	s. d.	cc. 83r-87v
1\11	Corte arcivescovile di Brindisi	Atti per l'investitura beneficiale prodotti dal chierico Giovanni Leuci e dalla sua famiglia, titolare del giuspatronato del beneficio ecclesiastico semplice fondato da Evangelista Leuci nel 1694 presso l'altare della B. V. di Costantinopoli, eretto nella chiesa parrocchiale di Guagnano.	s. d., ma post 1694	cc. 88r-95v
1\12	Corte arcivescovile di Brindisi	Atti relativi alla donazione di beni immobili disposta dalla defunta Caterina Memmo ai Padri del Collegio delle Scuole Pie di Campi, contestata dal Capitolo di Guagnano in quanto titolari degli stessi beni sulla base di altre disposizioni testamentarie.	s. d., ma post 1719	cc. 96r-99v
1\13	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sac. Ignazio Capoccello contro Saverio Rolli, <i>magnifico</i> , circa il possesso di alcune terre.	1721	cc. 100r-103v
1\14	Corte arcivescovile di Brindisi	I sacerdoti Mariano e Ignazio Capoccelli di Salve contro il chierico coniugato Pietro e Rosa Eufemia Capoccelli di Campi circa l'eredità del defunto sac. Donato Maria Capoccello.	[1716]	cc. 104r-123v
1\15	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Francesco Niccolò Piccinno di Mesagne contro il sacerdote <i>utriusque juris doctor</i> Francesco Geofilo, canonico della chiesa cattedrale di Brindisi, in merito all'istituzione al beneficio semplice o legato pio di patronato delle famiglie Cleri e Sangiorgi eretto nella chiesa di Ognissanti di Mesagne. [a c. 146r. alberi genealogici delle discendenze dei sacerdoti Francesco Niccolò Piccinni e canonico Francesco Geofilo]. (vedi pure 1/66)	s. d., ma sec XVIII	cc. 124r-147v

1\16	Corte arcivescovile di Brindisi	Il chierico Giuseppe Antonio de Quercia di Mesagne contro il sac. Michele Molfini di Genova per l'istituzione al beneficio semplice eretto in Mesagne sotto il titolo di s. Angelo dei Monaci di patronato laicale della famiglia Collaserio/Colaserio. A c. 161r. discendenza del fondatore Gabriele Colaserio.	s. d., ma sec. XVIII	cc. 148r-166v
1\17	Corte arcivescovile di Brindisi	Il chierico Carlo Oliva donatario dei beni della defunta Vittoria Lezze di Mesagne contro i coniugi Macedonio Pinto e Fortunata Lupoli, per la spettanza di alcuni beni dotati.	s. d., ma sec. XVIII	cc. 167r-173v
1\18	Corte arcivescovile di Brindisi	Il cantore della chiesa di Mesagne Giacomo Antonio Ferdinando contro un legato <i>ad pias causas</i> disposto dal defunto fratello Epifanio.	1720	cc. 174r- 178v
1\19	Corte arcivescovile di Brindisi	Il convento dei Padri Domenicani di Mesagne contro il convento dei Padri Minimi dell'ordine di s. Francesco di Paola dello stesso luogo in merito al possesso di un piccolo predio allodiale sito in località <i>l'Ingegna</i> .	1717	cc. 179r-197v
1\20	Corte arcivescovile di Brindisi	Il convento della ss.ma Annunziata dei Padri Domenicani di Mesagne contro il canonico Carmine Lupo in merito all'esercizio del diritto di decima delle olive da parte dei religiosi su alcuni beni rustici.	1718	cc. 198r-224v
1\21	Corte arcivescovile di Brindisi	Il canonico Raffaele Dormio contro i fratelli sacerdoti Giovanni Donato e Antonio de Ippolito in merito alla sottoscrizione di una ricevuta di denaro datata maggio 1712 da parte del Dormio, eccepita come non autentica dallo stesso.	s. d., ma post 1712	cc. 225r-226v

1\22	Corte arcivescovile di Brindisi	Laura Elisiena, madre, tutrice e curatrice dei figli del defunto Teodoro Tarantini contro il sacerdote Giuseppe Elisiena in merito ai frutti di una dote.	s. d.	cc. 227r-228v
1\23	Corte vescovile di Ostuni	Il suddiacono Orazio Macchitella di Ostuni contro il monastero femminile di s. Pietro della stessa città circa il gravame di un censo enfiteutico su un immobile donato al suddiacono dal padre a titolo di sacro patrimonio.	1721	cc. 229r-239v
1\24	Corte vescovile di Ostuni	Mario e Giovanna Maria Petrarolo, attori, contro il sacerdote Paolo Sasso, convenuto, in merito alla validità di un atto di vendita di alcuni alberi di olive di cui il Sasso risulta possessore (non è indicata la provenienza delle parti).	1715	cc. 240r-243v
1\25	Corte vescovile di Ostuni	Il canonico Giuseppe Biondo contro Livinio Massari, Pasquale Milone ed altri consoci conduttori delle olive del feudo <i>de Tamborroni</i> , tra i quali risulta esservi anche l'abate Giacomo Picoco, in merito all'obbligo del Biondo di versare ai conduttori del feudo settecento <i>stara</i> d'olio. (vedi pure 1/38)	1719	cc. 244r-252v.
1\26	Corte vescovile di Ostuni	Nota di fatto e di legge nella causa tra Giuseppe d'Errico, da una parte, ed il Capitolo di Carovigno, mastro Giuseppe de Franco, notaio Donato Antonio Calabretti e Leonardo Grottola dello stesso paese in relazione all'affitto dell'oliveto denominato <i>del Petraro e Colella</i> .	[1711]	cc. 253r-269v

1\27	Corte vescovile di Ostuni	Il sacerdote Francesco Paolo Carinola contro il chierico Francesco Antonio Calcagno per l'istituzione alla cappellania di s. Maria di Loreto <i>seu de Carnalibus</i> fondata nella chiesa matrice di (Ostuni) dal sacerdote Nicola Carella. (vedi pure 1/32)	s. d.	cc. 270r-283v
1\28	Corte vescovile di Ostuni	Causa intentata contro il regio uditore Padiglia per aver colpito di piatto con un coltello sulla testa il sacerdote Giovanni Antonio Fasano e sulle spalle il sacerdote Leonardo Malderizi nell'atto di sedare un tumulto accaduto il 28 gennaio di un anno non specificato.	s. d.	cc. 284r-286v
1\29	Corte vescovile di Ostuni	Anna Nardelli, attrice, contro Luca Lofino, sacerdote della cattedrale di Ostuni, ed il chierico beneficiato Giuseppe Patrelli, convenuti, in merito al preteso soddisfacimento di crediti per una somma di 800 ducati, relativi ad un censo non soddisfatto su beni in possesso dei due ecclesiastici.	1722	cc. 287r-301v
1\30	Corte vescovile di Ostuni	Il suddiacono Cesare Epifani contro il sacerdote capitolare e porzionario della chiesa parrocchiale di Carovigno Rinaldo Iaja per l'istituzione al beneficio ecclesiastico semplice sotto il titolo di s. Giovanni Battista eretto nella medesima chiesa.	1720	cc. 302r-329v
1\31	Corte vescovile di Ostuni	Eccezioni di nullità prodotte avverso un processo vertente presso la curia vescovile di Ostuni da Giuseppe Antelmi e dalla vedova Ludovica Indelli.	s. d.	cc. 330r-333v

1\32	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa di appello intentata dal chierico Francesco Antonio Calcagno di Ostuni contro il sac. Francesco Paolo Cerinola (o Carinola) della stessa città relativa alla nullità della sentenza di unione delle due porzioni costitutive del beneficio di s. Maria di Loreto stabilita dalla corte vescovile di Ostuni con sentenza emessa nel 1661. (vedi pure 1/27).	s. d.	cc. 334r-339v
1\33	Corte vescovile di Ostuni	Causa beneficiale relativa all'istituzione alla terza parte di una cappellania di patronato laicale tra il sacerdote Leonardo Marseglia di Ostuni ed il chierico Cataldo Caliandro di Ceglie.	s. d.	cc. 340r-341v
1\34	Corte vescovile di Ostuni	Il sacerdote Giovanni Oronzio Mele contro il diacono Stefano Pifani relativamente al conferimento del beneficio ecclesiastico semplice sotto il titolo della ss.ma Trinità eretto nell'ala destra della cattedrale di Ostuni.	s. d., ma 1714	cc. 342r-345v
1\35	Corte vescovile di Ostuni	Causa di immunità relativa alle censure ecclesiastiche comminate il 26 febbraio 1693 dal vicario generale della diocesi di Ostuni attraverso cedoloni di scomunica nei confronti del dottore in diritto civile e canonico Giovanni Francesco Carissimo, procuratore del duca di Ostuni.	s. d., ma post 26 febbraio 1693	cc. 346r-353v
1\36	Corte vescovile di Ostuni	Causa tra l'abate Salandaro, tesoriere del Capitolo di Ostuni, e lo stesso Capitolo per l'affitto delle masserie di <i>Matiero e Paradiso</i> .	1704	cc. 354r-357v
1\37	Corte vescovile di Ostuni	Onofrio Ayroldi e suoi figli, magnifici, i chierici Giuseppe e Giovanni Battista, attori, contro i chierici Pietro e Paolo Ayroldi proprietari di una casa costruita in località <i>Solaro</i> .	[1713]	cc. 358r-372v

1\38	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa di appello avverso sentenza emanata in primo grado dalla corte vescovile di Ostuni in merito a lite civile tra Livinio Massaro e consoci con Giovanni Indelli, abate Giovanni Riva e Giuseppe Lo Preite circa il sequestro ai danni dell'abate Giuseppe Biondo di Ceglie, cessionario, del frutto dell'oliveto esistente nel feudo <i>delli Tamborroni e Lama Cavallo</i> , posseduto in Ostuni dal Capitolo di Gravina, ed affittato a Massaro e soci. (vedi pure 1/25).	1718	cc. 373r-390v
1\39	Corte vescovile di Ostuni	Anna Nardelli, attrice, contro Luca Lofino, sacerdote della cattedrale di Ostuni, ed il chierico beneficiato Giuseppe Patrelli, convenuti, in merito all'immissione della stessa nel possesso di beni siti nel bosco di Ostuni in località <i>Fallifuoco</i> gravati da un annuo censo non soddisfatto su beni in possesso dei due ecclesiastici. (vedi pure 1/42)	1721	cc. 391r-396v
1\40	Corte vescovile di Ostuni	Il capitano Francesco Ghezzi (di Monopoli) contro il suddiacono Orazio Antonio Macchitella di Ostuni per falsificazione di alcuni <i>viglietti</i> di ricevuta di olii, frutto degli alberi di olivo, dotali, posseduti in Ostuni dal Ghezzi.	1722	cc. 397r-415v
1\41	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa pecuniaria d'appello, giudicata in primo grado presso la corte vescovile di Ostuni, introdotta presso la corte arcivescovile di Brindisi dal sac. Nicola Antonio Anglano, arcidiacono di Ostuni, contro il sac. Giuseppe Locorotondo in merito ad una somma di denaro dovuta per il prezzo della raccolta del frutto delle olive di proprietà dell'arcidiacono.	s. d., ma post 25 settembre 1646	cc. 416r-422v

1\42	Corte vescovile di Ostuni	Anna Nardelli, attrice, contro Luca Lofino, sacerdote della cattedrale di Ostuni, ed il chierico beneficiato Giuseppe Patrelli, convenuti, in merito all'immissione della stessa nel possesso di beni siti nel bosco di Ostuni in località <i>Fallifoco</i> gravati da un annuo censo non soddisfatto su beni in possesso dei due ecclesiastici. (vedi pure 1/39).	s. d., ma [1721]	cc. 423r-428v
1\43	Corte vescovile di Ostuni	Il sacerdote Ludovico de Leonardis contro il suddiacono Lorenzo de Leonardis per l'investitura del beneficio semplice sotto il titolo di s. Giacomo di patronato della famiglia de Leonardis fondato nella cappella omonima e vacato nella terra di San Vito.	s. d., ma post 1718	cc. 429r-445v
1\44	Corte arcivescovile di Brindisi	Ricorso in appello in difesa del suddiacono Orazio Antonio Macchitella di Ostuni, accusato di furto e falsità dal sacerdote Giovanni Cesi, procuratore del capitano Ghezzi di Monopoli, avverso al processo criminale celebrato in primo grado nella corte vescovile suffraganea di Ostuni (vedi pure 1/40). [a c. 468r: 1680, Metropolitana udienza di Brindisi. Sentenza emessa nella causa tra il chierico Pietro Piccoli di Brindisi e Bernardino Montagudo. Probabilmente allegata quale precedente giurisprudenziale].	s.d., ma post [1722]	cc. 446r-467v; 469r-471v; 473r
1\45	Corte arcivescovile di Brindisi	Resoconto giurisprudenziale di parte nella causa di investitura del beneficio ecclesiastico semplice, o legato pio laicale, di patronato della famiglia Greco. (vedi pure 1/1).	s. d., ma sec. XVIII	c. 472 r-v
	Filza 1-Vol. 2			

1\46	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa relativa alla successione ereditaria dei beni del defunto Antonio Blasi disposta con atto del [1682].	s. d.	cc. 475r-477r
1\47	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Nicola Maria Greco di Veglie per la dazione in pagamento al Capitolo di Brindisi di un immobile rustico per estinzione di debiti censuali.	s. d.	cc. 478r-485v
1\48	Corte arcivescovile di Brindisi	Istanza del sac. Pietro Stea di essere immesso nel possesso dell'eredità di Girolamo Pietanza.	s. d.	c. 486r-v; c. 490v
1\49	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa relativa al testamento del defunto Antonio Calabrese rogato dal notaio Oronzio Ernandes il 27 settembre 1695, contenente tra le altre cose un legato pio laicale in favore del dott. fisico Stefano Palma. Eccezione di nullità per le modalità di effettuazione dell'atto.	s. d.	cc. 487r-489v
1\50	Corte arcivescovile di Brindisi	Il notaio Giacinto Ernandes, attore, contro Onofrio Statila, <i>magnifico</i> , convenuto, in merito alla vendita del diretto dominio ossia <i>jus decimandi</i> di alcune vigne site in Brindisi in località <i>lo Pendino</i> . <i>Memoriale di fatto</i> .	1720	cc. 494v-502v
1\51	Corte arcivescovile di Brindisi	Laura Elisiena contro il sacerdote Giuseppe Elisiena in merito al testamento del defunto canonico Francesco Saverio (Elisiena).	s. d.	cc. 503r-504v
1\52	Corte arcivescovile di Brindisi	Elisabetta Migliore, vedova di Giovanni Camillo de Dominicò, contro l'arciprete Onofrio de Napoli di Brindisi in merito al possesso di quattro tomoli di terra siti in località <i>Palmi</i> .	1720	cc. 508v-520v
1\53	Corte arcivescovile di Brindisi	Giovanni Riccio contro i coniugi Francesco Alessio Basimeo e Angela Riccio ed altri coeredi del defunto canonico Filippo Marrazzo in merito ad una costituzione di dote.	1707	cc. 521r-545v.

1\54	Corte arcivescovile di Brindisi	Il capitolo e i canonici della chiesa metropolitana di Brindisi contro il sacerdote Vito Nitto, arciprete e parroco di San Donaci, in qualità di collettore dei frutti dell'abbazia di San Donaci pertinente alla mensa arcivescovile di Brindisi.	[1707?]	cc. 546r-549v
1\55	Corte arcivescovile di Brindisi	I Padri Teresiani di Brindisi contro i Padri Conventuali per l'edificazione di un corpo di fabbrica su un terreno di proprietà dei Conventuali prospiciente il convento dei Teresiani.	s. d.	cc. 550r-554v
1\56	Corte arcivescovile di Brindisi	<i>Giudizio di Salviano</i> intentato dai Padri Conventuali di Mesagne contro l'abate Enrico Francesco Paolo Granafei in merito al possesso della masseria <i>delli Tomasini seu Moccari</i> , bene gravato da ipoteca a favore dei Padri conventuali.	s. d.	cc. 556r-560v
1\57	Corte arcivescovile di Brindisi	Oronzo Lingua, mercante leccese, contro il sacerdote Gaetano Greco di Salice per il recupero di una somma di denaro relativa ad un'obbligazione <i>penes acta</i> stipulata presso la curia vescovile di Lecce nel mese di settembre dell'anno 1699.	1700	cc. 561r-566v.
1\58	Corte arcivescovile di Brindisi	Angelo e Anna Maria Tucci di Brindisi, coniugi, contro il chierico coniugato Francesco de Domenico in merito ai beni lasciati in eredità da Giovanni Camillo de Domenico.	1717	cc. 567r-572v
1\59	Corte arcivescovile di Brindisi	Lucrezia Preite di Bari per la rescissione di due contratti di compravendita di beni rustici e bestiame stipulati in danno rispettivamente di Nicola de Nardo Preite di San Vito e di Soprana de M(astro) Donato (a. 1598) per importi eccedenti la metà del giusto prezzo de beni alienati.	s.d., ma sec. XVI-XVII circa	cc. 573r-575r

<b>1\60</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi)	Il sacerdote Pietro Stea, attore e appellante, rettore del beneficio semplice ossia legato pio fondato dalla defunta Maddalena Brattò, vedova di Andrea Salas, contro il sacerdote Carlo Maria Catamo in merito al possesso di un predio sito in territorio di Brindisi in località <i>Torre d'Aniello</i> , dotale del beneficio e gravato da censo.	s. d., ma post 1695	cc. 576r-612v
<b>1\61</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi)	Causa relativa alla sospensione triennale dell'arciprete di Veglie a seguito della celebrazione non conforme ai sacri canoni di un matrimonio.	s. d.	cc. 613r-616r
<b>1\62</b>	Corte vescovile di Monopoli?	Causa celebrata presso la curia vescovile di Monopoli relativa all'investitura del beneficio ecclesiastico semplice di patronato della famiglia Scatigno, residente nell'arcidiocesi di Brindisi.	s. d. ma post 1699	cc. 617r-625v
<b>1\63</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Oronzio Conti di Laterza, abitante in Brindisi, contro i Padri Carmelitani del convento di s. Paolo di Brindisi, in merito alla celebrazione da parte dello stesso di una messa quotidiana perpetua nella cappella dell'Immacolata Concezione della chiesa conventuale.	s. d., ma post 1705 aprile 6	cc. 626r-629v
<b>1\64</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Il canonico Monticelli per l'istituzione al beneficio ecclesiastico semplice di patronato laicale della famiglia Ripa.	s. d., ma post 26 aprile 1694	cc. 630r-632v
<b>1\65</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa (del promotore fiscale?) contro le sorelle Cornelia e Caterina Cavaliere per controversia relativa ad una masseria, in attuazione delle volontà della loro congiunta Lucrezia fondatrice di un beneficio ecclesiastico semplice.	s. d.	cc. 633r-634v

1\66	Corte vescovile di Brindisi	Il sac. Francesco Niccolò Piccinno di Mesagne contro il sac. <i>utriusque juris doctor</i> Francesco Geofilo canonico della chiesa cattedrale di Brindisi in merito all'istituzione al beneficio semplice o legato pio di patronato delle famiglie Cleri e Sangiorgi eretto nella chiesa di Ognissanti di Mesagne (vedi fasc. 1/15). A c. 643v e 646r albero genealogico dei titolari del giuspatronato.	s. d., ma sec XVIII	cc. 635r-653v
1\67	Corte arcivescovile di Brindisi	Il chierico Pietro Montenegro contro il fratello Leonardo per pretesa società esistente tra di essi.	s. d.	cc. 655r-715v
1\68	Corte arcivescovile di Brindisi	Il rev. Domenico Angrisani contro i chierici Geofilo in merito alla rivendicazione di una parte dell'eredità di Matteo Massa, morto <i>ab intestato</i> .	s. d., ma post 1705	cc. 716r-719v
1\69	Corte arcivescovile di Brindisi	Il chierico Pasquale Lubello contro il sac. Giovanni Martines di Brindisi per il possesso di tre <i>quartulli</i> di terre.	s. d.	cc. 720r-723v
1\70	(s. l. Brindisi?)	Giovanni Riccio e gli eredi del defunto canonico Filippo Marrazzo, già fideiussore, contro Francesco Alessio Basimeo per promessa di dote.	s. d.	cc. 724r-730v
1\71	(Corte arcivescovile di Brindisi?)	L'abate Mileti, canonico di Francavilla, contro il sindaco della stessa cittadina ed altri individui, tra i quali alcuni inservienti della corte marchesale, per violazione della libertà e immunità ecclesiastica.	post 1708	cc. 731r-737r
1\72	Corte arcivescovile di Brindisi	Difesa del sacerdote Girolamo Mugnozza per scagionarsi dall'essere incorso nella scomunica maggiore a seguito di un colpo inferto con la mano al chierico Giuseppe Giaconelli.	s. d.	cc. 738r-739v

1\73	Corte arcivescovile di Brindisi	Gli ufficiali ed i sodali artigiani dell'oratorio del ss.mo Rosario di Lecce contro il padre Domenico Maggiore, priore del convento di s. Giovanni d'Aymo della stessa città, per privazione del diritto di effettuare la processione confraternale nell'ottava del ss.mo Rosario e per l'impedimento ad accedere alla sede dell'oratorio.	s. d	cc. 740r-743r
1\74	Corte arcivescovile di Brindisi	Atti concernenti l'omicidio di Davide Miele commesso con arma da fuoco da Antonio de Stratis, entrambi di Casalnuovo.	1720	cc. 744r-745v
1\75	Corte arcivescovile di Brindisi	Il promotore fiscale della corte arcivescovile di Brindisi contro il sac. Nicola Montefusco di Lecce, cappellano designato dai titolari del giuspatronato, per l'invalidazione dell'erezione e dell'istituzione canonica del beneficiato della cappellania disposta nel 1672 da Carlo Cavalerio.	1705	cc. 746r-768v
1\76	s. l.	Il monastero di s. Benedetto di Oria contro Francesco Nicola del Prete in merito alla pretesa legittimità del tacito rinnovo del contratto quadriennale di affitto delle decime da parte dell'ente religioso.	post 1712	cc. 769r-770v
1\77	Regia Udienza di Terra d'Otranto?	Vito Viola contro Maria Solazzo per la consegna in qualità di erede universale di tutta la quantità di vettovaglie trasmesse dal fratello Nicola con testamento chiuso nel mese di ottobre 1699 e custodite dalla Solazzo, moglie del defunto.	post 1699	cc. 771r-772v.

<b>1\78</b>	Corte arcivescovile di Brindisi.	Il sacerdote Andrea Vavotico, presentato dal sacerdote Giuseppe Vavotico, contro il sacerdote Pietro Antonio Stea Adrio per l'investitura di due benefici ecclesiastici, fondati rispettivamente da Maddalena Brattò e Caterina Nicifora <i>alias</i> Cifueri.	s. d., ma post 1699	cc. 773r-776; 793r-796v.
<b>1\79</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi)	Il sacerdote Pietro Cagnes contro il chierico Francesco Nicola Vavotico per l'investitura al beneficio semplice ossia legato pio <i>absque titulo</i> disposto da Gregorio Martines.	s. d., ma post agosto 1709	cc. 777r-792v
<b>1\80</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi?)	Causa <i>Salviani interdicti</i> mossa dai fratelli Girolamo, Antonio e Caterina Candiota contro i chierici Cesare e <i>utriusque juris doctor</i> Francesco Luca Granafei per il possesso del <i>jus decimandi</i> su 30 tomoli di terre site nella masseria <i>li Strizzi</i> .	s.d.	cc.805r-813r
<b>1\81</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Il capitolo metropolitano di Brindisi contro il canonico Francesco Morales, già procuratore del Capitolo dal 1716 al 1718, per errori riscontrati dai revisori dei conti nel resoconto della sua amministrazione.	s. d., ma post 1720	cc. 814r-819v
<b>1\82</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Anna Libardo di Brindisi contro il canonico Francesco Morales per pretesa invalidità di un contratto di vendita di un predio allodiale denominato <i>Cola Mazza</i> , sito nelle pertinenze della città.	1715	cc. 820r-827v
<b>1\83</b>	Corte arcivescovile di Brindisi.	Il canonico Pietro Blasi, erede di Donata Blasi, contro Nicola Brancasi, <i>magnifico</i> , Ippolita e Girolama Scalese e Pietro Serio, legatari dei legati pii disposti dalla defunta, per il possesso dei fondi dotali dei benefici e dei relativi frutti pendenti.	s. d.	cc. 828r-834v; 837v

<b>1\84</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Il sacerdote Benedetto Pizzica, attore, titolare di un beneficio ecclesiastico semplice di patronato della famiglia Pizzica, contro Lucrezia Pascali, vedova di Carlo Pizzica, fondatore del beneficio, per dissipazione dei beni beneficiari.	s. d., ma post 1679	cc. 839r-844v
<b>1\85</b>	Curia arcivescovile di Brindisi	Causa tra il sacerdote Giuseppe Arsenio ed il sacerdote Pietro Luocoritondo relativa alla manutenzione di dodici tomoli di terra, patrimoniali dell'Arsenio, facenti parte della masseria <i>Montecaroppo o la Seripanda</i> in territorio di Brindisi.	1717	cc. 845r-852v
<b>1\86</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi?)	Voto <i>pro veritate</i> espresso su richiesta del vescovo di Gallipoli in merito alla questione del pagamento della <i>bonatenenza</i> alla città di Gallipoli da parte degli enfiteuti del feudo denominato <i>S. Agata</i> appartenente alla mensa vescovile di Gallipoli.	1737	cc. 853r-854v
<b>1\87</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Causa di appello introdotta avverso sentenza emessa dalla curia vescovile di Ostuni, a seguito di lodo arbitrale, in relazione alla quantità di olio spettante al sacerdote Cataldo Cagnazzo, attore, a seguito della ricezione della stessa da parte del sacerdote Giuseppe Stamati, convenuto.	1736	cc. 855r-858v
<b>1\88</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi?)	Causa di appello avverso sentenza emessa dalla corte arcivescovile di Brindisi in merito alla controversia sorta tra i frati Francescani Conventuali ed i Minimi di s. Francesco di Paola, entrambi di Brindisi, per l'esazione di un annuo canone gravante su un'abitazione sita nella stessa città.	s. d, ma post 1682	cc. 859r-860v
<b>Filza 2 (ex 6)</b>				

<b>2\1a-b</b>	Regia Corte di Brindisi delegata dalla Gran Corte della Vicaria	Causa intentata dal sacerdote Francesco Paolo de Dominicis di Brindisi contro Obedenzio Vavotico della stessa città, in merito ad un censo irredimibile di sei ducati annui con relativi arretrati. (vedi pure 4/5).	1754-1767	cc. 1-115 (I vol.) cc.1-157(II vol. - mancano le cc. 148 e 149).
<b>2\2</b>	Corte vescovile di Lecce	Acquisizione di documenti e testimonianze su mandato del Delegato della Real Giurisdizione nella causa intentata da Maria Teresa Bernardini di Lecce contro il padre Giuseppe ed i fratelli della stessa in merito al consenso negato alla donna di contrarre matrimonio con il dott. Salvatore Cuomo, originario di Ugento.	1791	cc. 1-31
<b>Filza 3( ex 7)</b>				
<b>3\1</b>	Corte arcivescovile di Otranto; Delegato della Real Giurisdizione; Real Camera di S. Chiara	Il sacerdote Giuseppe Micocci di Ruffano contro il Capitolo di Ruffano per mancata corresponsione di compensi pattuiti.	1800-1802	cc. I-II, 1-69
<b>3\2</b>	Corte vescovile di Oria	Il sacerdote Francesco Saverio Serino di Parabita contro il sacerdote fra Fabrizio del Prete, domenicano presso il convento dei Frati Predicatori di Oria, per la soddisfazione di un credito di 160 ducati relativi alla vendita di <i>musolini</i> di fattura domestica.	1807-1809	cc. 1-25
<b>3\3</b>	Corte arcivescovile di Brindisi; Real Camera di S. Chiara	Atti relativi al conferimento del beneficio semplice sotto il titolo di s. Maria del Monte Carmelo fondato da Alessandro Baldassarri di Lecce.	1725-1792	cc. 1-42.

<b>3\4</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Atti giudiziari relativi al beneficio della chiesa o cappella di s. Maria del Rosario, fondato da Pietro Grampino o Rampino di Guagnano fuori della chiesa matrice.	1665-1670 (con atti in copia a partire dal 1581)	cc. 1-99.
<b>3\5</b>	Corte arcivescovile di Brindisi	Beneficio semplice ossia legato pio fondato dal sacerdote Luca Rucco di Guagnano. Cause beneficali.	1680-1729	cc. 1-50
<b>3\6</b>	Corte vescovile di Lecce; Corte arcivescovile di Otranto	Copia (a. 1783) di atti relativi alla causa celebrata nelle corti ecclesiastiche di Lecce e Otranto tra Giovanni Marzolla di Fasano ed Eleonora Pagliara, sua moglie, contro il canonico abate Raffaele Antonio Paleoli di Lecce in merito alla vendita di un oliveto. Atti esibiti in Napoli nel 1792.	1751-1758	cc. 1-39
<b>3\7</b>	Tribunale civile di Lecce	Processo relativo al possesso del beneficio di s. Maria de Algeriis vertente tra i sacerdoti Oronzo D'Oria e Mattia D'Aprile, entrambi di Nardò. (vedi pure <b>3/9</b> , <b>8/5</b> )	1855-1856	cc. 1-18
<b>3\8</b>	Corte vescovile di Nardò	Beneficio della chiesa di s. Lorenzo in Nardò. Cause beneficali. A c. 185 albero genealogico dei titolari del giuspatronato.	1541-1777	cc. 1-236
<b>3\9</b>	Corte vescovile di Nardò	Beneficio di s. Maria de Algeriis o de Argeriis in Nardò. Cause beneficali. (vedi pure <b>3/7</b> , <b>8/5</b> ). A cc. 42 e 46 albero genealogico dei titolari del giuspatronato.	1641-1767	cc. 1-145
<b>3\10</b>	Corte vescovile di Ostuni	Beneficio della cappella di s. Caterina sita nella cattedrale di Ostuni di patronato della famiglia de Fonte <i>alias</i> Scalone. Cause beneficali.	1723-1750	cc. 1-27; 1-17

3\11	Corte vescovile di Nardò	Beneficio dotato di propria cappella erigenda sotto il titolo di s. Lorenzo in località <i>la Piscina</i> , fondato dal sacerdote Giovanni Lorenzo Urso di Copertino. Cause beneficiari.	1699-1755	cc. 1-51
3\12	Corti vescovili di Nardò e Ugento (delegata in appello)	Benefici sotto i titoli di s. Giuseppe e dell'Immacolata Concezione fondati con officatura <i>ubilibet</i> da Giuseppe Conte di Galatone. Cause beneficiari.	1748-1826	cc. 1-116; 1-17
<b>Filza 4 (ex 8)</b>				
4\1	Corte vescovile di Ostuni	Beneficio della cappella di s. Giacomo in Compostella sita nell'ala destra della cattedrale di Ostuni. Cause beneficiari.	1587-1681	cc. 1-52
4\2	Corte arcivescovile di Brindisi	Beneficio sotto il titolo di Tutti i Santi, eretto nella collegiata di Mesagne. Cause beneficiari.	1715-1758	cc. 1-135
4\3	Corte vescovile di Nardò	Beneficio sotto il titolo di s. Rosa da Lima nella Collegiata di Copertino fondato dal sacerdote Vito Antonio Martinello. Cause beneficiari.	1676-1745; 1823-1824	cc. 1-56; 1-27
4\4	Regia Dogana di Alessano	Causa civile tra il dott. Alessandro Daniele di Gagliano, attore, e Giuseppe di Donato Pirelli di Salignano, convenuto, per soddisfazione di credito relativo ad un capitale censo di annui ducati otto. Ricorso della moglie del Pirelli avverso esecuzione effettuata <i>in rebus alienis</i> .	1806	cc. 1-55

4\5	Sacro Regio Consiglio	Causa civile in grado di appello, giudicata in primo grado dalla Gran Corte della Vicaria, intentata da sacerdote Francesco Paolo de Dominicis di Brindisi contro Obedenzio Vavotico della stessa città, ed in seguito, contro i suoi eredi, in merito ad un censo irredimibile di sei ducati annui con relativi arretrati. (vedi pure 2/1).	1767-1770	cc. 1-37
4\6	Real Camera di S. Chiara; Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto	Beneficio denominato <i>lo Sierro o la Giustianella</i> , eretto in Caprarica, di patronato della famiglia Tresca-Giustiniani. Rivendicazione del carattere di legato pio laicale da parte del cav. Vincenzo Tresca-Giustiniani contro il sequestro disposto dal Regio economo e conforme dichiarazione da parte del Tribunale di Lecce.	1808-1809	cc. 1-9, 1-10; 1-20
4\7	(Sacro Regio Consiglio)	Bilanci d'introito ed esito redatti da Liborio Ferilli di Arigliano, consegnatario eletto dal Sacro Regio Consiglio, dei beni dell'abbazia di s. Antonio abate, con propria cappella sita al di fuori dell'abitato di Giuliano, posseduta dall'abate Francesco Pipini di Lecce.	1796-1804	cc. 1-71
<b>Filza 5 (ex 9)</b>				
5\1	Gran Corte della Vicaria	Beneficio ecclesiastico, poi dichiarato laicale, fondato sotto il titolo dell'Immacolata Concezione da Marcello Maggio <i>senior</i> di San Cassiano con propria cappella (s. Maria) in San Cassiano. Causa, relativa all'amministrazione ed all'usufrutto dei beni assegnati in dote allo stesso, tra Luigi Maggio di Botrugno e nipoti, contro il sacerdote Pasquale Lazzari di San Cassiano, cappellano.	1795-1808	cc. 1-350

<b>5\2</b>	Sacro Regio Consiglio; Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto	Benefici eretti in Ostuni rispettivamente sotto il titolo di s. Andrea apostolo di patronato Ferrariis e Flore; sotto il titolo di s. Maria <i>de Anglano</i> della famiglia Sasso; sotto il titolo di s. Giovanni Battista nella cattedrale di patronato Capano e Carella: cause relative alla designazione dei cappellani.	1806-1809; 1822	cc. 1-119
<b>5\3</b>	Regia Corte di Muro	Causa civile dibattuta a seguito di lettere commissionali del Sacro Regio Consiglio spedite su istanza del cantore Nicola Vernaleone di Nardò contro Emanuele de Pandis e Filippo Morisco della stessa città, eredi del defunto Francesco Saverio Vernaleone, fratello dell'attore, in merito all'appartenenza di alcuni beni ereditari.	1790-1792	cc. 1-387
<b>Filza 6 (ex 10)</b>				
<b>6\1</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Ritiro della promessa di matrimonio (sponsali) da parte di Sossio Ricciardo nei confronti di Ursula Ricciardo del casale di Penta, Stato di Sanseverino, diocesi di Salerno.	1728	cc. 1 - 45
<b>6\2</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa di immunità ecclesiastica relativa al rilascio all'autorità civile di Biagio Amendola accusato dell'omicidio (parricidio) di Angela Pepino di Amalfi, sua moglie, rifugiatosi in chiesa e poi recluso nelle carceri arcivescovili	1725	cc. 1-2; 3-39

<b>6\3</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Atti relativi alla causa tra Gennaro e Giuseppe di Giacomo, padre e figlio di Ogliara, casale di Salerno, e Carlo Antinolfo, colono del sac. Sebastiano Leone, venditore ai di Giacomo di un bosco non meglio specificato, circa la possibilità di espulsione del colono. ( erroneamente cuciti nel fascicolo precedente )	s. d., (ma post 1 agosto 1726)	cc. 1-2
<b>6\4</b>	(Corte arcivescovile di Brindisi)	Risoluzione adottata in merito all'eventuale necessità dell'assenso apostolico o arcivescovile per dazioni in pagamento coatte. La causa riguarda un credito di complessivi 1000 ducati vantato dai locali monasteri di s. Benedetto e di s. Maria degli Angeli nei confronti di Biagio de Blasi di Brindisi, già affittuario dell'esazione delle gabelle della città di Brindisi e debitore insolvente del Regio Percettore provinciale.	s. d., ma post 1725	cc. 1-4
<b>6\5</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Rosa e Maddalena Cafasso di Polla, diocesi di Capaccio, suffraganea di Salerno, contro il sacerdote Marco Ferlosia dello stesso luogo, per aver cooperato nella falsificazione dell'atto di donazione in favore del monastero della ss. ma Trinità di Cava.	1728	cc. 1-30
<b>6\6</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Caterina Riccardo di Forino contro i suoi congiunti Gabriele e Giovanni Riccardo per impedimento matrimoniale.	1728	cc.1-4

<b>6\7</b>	Corte arcivescovile di Salerno	<i>Votum veritatis</i> in favore dell'arcivescovo di Salerno Paolo Vilana Perlas contro il vescovo di Cava, Marino Carmignano, per il contestato diritto dell'arcivescovo di transitare per la città di Cava preceduto dalla croce arcivescovile, trattandosi di una diocesi <i>immediate subjecta</i> alla Santa Sede.	1726	cc. 1-4
<b>6\8</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa intentata dal sacerdote Francesco Barone di Saragnano, afferente allo Stato di San Severino, per rivendicazione del diritto di prelazione nell'acquisto di una bottega, sita nello stesso casale, venduta dai coniugi Carmine Federico e Santa Maiorino al sacerdote Francesco de Notari del casale di Capriglia della città di Salerno. Sentenze dell'11 maggio e del 28 settembre emesse dal giudice Arrisi.	1723	cc. 1-30; cc. 12 e 30 bianche
<b>6\9</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa tra il <i>magnifico</i> u.j.d. Ludovico Andrea Parrillo, attore, ed i fratelli, sacerdote Gaetano, nonché Alessandro e Salvatore, <i>magnifici</i> , circa il rilascio di alcuni beni, tra i quali la masseria arbustata detta <i>le Canfore</i> , sita nel territorio di Piedimonte ed un castagneto sito nel territorio di Castiglione.	1723-1725	cc. 1 - 71; cc. 36 e 51 bianche
<b>6\10</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Atti relativi alla causa tra il sacerdote Bartolomeo d'Amato, parroco della chiesa di S. Maria ad Intro in Eboli, ed il canonico Vincenzo Laudati per l'esercizio di diritti parrocchiali (prosegue al <b>6/12</b> )	1726	cc. 1 - 16
<b>6\11</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa relativa all'ammissione di Michele Giordano di Citaria, diocesi di Amalfi, figlio di mercante, alla clerical tonsura ed agli altri ordini da parte dell'arcivescovo di Salerno (memoria di parte).	s.d.	cc 1- 4

<b>6\12</b>	Corte arcivescovile di Salerno,	Causa tra il sacerdote Bartolomeo d'Amato, parroco della chiesa di s. Maria ad Intro in Eboli, ed il canonico Vincenzo Laudati per l'esercizio di diritti parrocchiali. (continua dal 6/10)	s. d. [1726 ]	cc. 17 - 28
<b>6\13</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa relativa alla manutenzione, o meglio reintegrazione, nei beni e nella chiesa di s. Maria ad Nives alias s. Giovanni Battista, richiesta dal sacerdote Domenico Quaranta, parroco della chiesa di s. Elia sita nel casale di Pastorano, in opposizione alla volontà dei figliani della parrocchia di s. Maria ad Nives. (Allegazioni)	1726	cc. 1-44; cc. bianche: 9, 26
<b>6\14</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Allegazione giuridica riguardante l'asta per la vendita di alcuni beni dell'oratorio del Ss.mo Rosario di Salerno esibita da Giuseppe Boccaccio avverso istanza presentata da Onofrio Cardinale.	s.d.	cc.1 - 4
<b>6\15</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Allegazione in favore del dottor fisico Domenico Santoro contro Giovanni Battista Granito circa l'aggiudicazione mediante asta pubblica di una casa pericolante di proprietà del convento dei Padri Agostiniani di Salerno.	s.d.	cc. 1- 10
<b>6\16</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Atti relativi alla spedizione di lettere esecutoriali contro il sacerdote Niccolò Ricciardo di Penta in favore di Lucio Petroneo in merito alla corresponsione di annui censi ecclesiastici non soggetti a prescrizione.	1726	cc. 1- 2

<b>6\17</b>	Corte arcivescovile di Salerno; Sacra Congregazione del Concilio	Beatrice Fortunato, attrice, contro il chierico Salvatore della Calce di Castiglione, diocesi di Salerno, suo promesso sposo, per nullità dei capitoli matrimoniali stipulati nel 1720 dallo zio della donna, Vito Antonio Fortunato, senza il consenso della nubenda (con allegazioni a stampa della Sacra Congregazione del Concilio, Lambertini segretario, Roma, Typis Zinghi & Monaldi, 1725).	1725	cc. 1 - 35: a c. 10 allegazione a stampa
<b>6\18</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Pretesa incompetenza del foro ecclesiastico nella causa di omicidio commesso in persona del chierico Tommaso Rega da parte del padre di Alessio Rescigno, a sua volta accoltellato dall'ucciso, sbirro per più anni nonostante la tonsura e l'abito talare.	s. d.	cc. 1- 2
<b>6\19</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Atti relativi alla causa tra il sac. Matteo de Cositori, titolare di un beneficio ecclesiastico di giuspatronato, fondato prima del Concilio di Trento, ed Ambrogio del Gaudio per il credito relativo ad un censo enfiteutico gravante su beni beneficiari.	1727	cc. 1- 4
<b>6\20</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Supplica del chierico Sergio Pacifico di Salerno per essere liberato dalla scomunica nella quale era incorso per ferita inferta con spada al chierico Giuseppe Ferrara, <i>magnifico</i> .	s. d.	cc. 1-5; c. 5 bianca

<b>6\21</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Atti relativi alla causa di appello avverso decreto emanato dalla stessa corte arcivescovile il 15 marzo 1725 in favore della manutenzione in potere del sac. Carmine de Mari, parroco della chiesa di S. Giovanni Battista dei casali di Piano Preturo e Parrella, degli atti possessivi e giurisdizionali da esercitarsi sul romitorio di s. Michele Arcangelo, intentata da d. Giuseppe Valletta, parroco della chiesa di s. Leuci della <i>terra</i> di Montori. (vedi anche 6/23)	s. d., ma post 1725	cc. 1- 5
<b>6\22</b>	( Brindisi)	Allegazione riguardante i modi per sollevare i debitori oppressi da debiti (non si evince a quale causa faccia capo)	s. d.	cc. 1- 6; c. 6 bianca
<b>6\23</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa di appello avverso decreto emanato dalla stessa corte arcivescovile il 15 marzo 1725 in favore della manutenzione in potere di d. Carmine de Mari, parroco della chiesa di s. Giovanni Battista dei casali di Piano Preturo e Parrella, degli atti possessivi e giurisdizionali da esercitarsi sul romitorio di s. Michele Arcangelo, intentata da d. Giuseppe Valletta, parroco della chiesa di s. Leuci della <i>terra</i> di Montori.	s.d. ma post 1725	cc. 1-11
<b>6\24</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Motivazioni in favore dei parroci della chiesa della ss.ma Annunziata di Cava nella causa concernente la manutenzione della masseria sita in territorio di Salerno, località <i>lo Staglio</i> , già concessa in enfiteusi al defunto dottor Tommaso di Martino.	s.d., ma post 1718	cc. 1 - 13
<b>6\25</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Voto relativo alla devoluzione della provvista di benefici al vescovo metropolitano.	s. d.	cc 1 - 13

<b>6\26</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Carlo Antinolfi contro il sac. Sebastiano de Leone, nonché Giuseppe e Gennaro de Jacovo relativamente all'applicazione di una sentenza di <i>jus congrui</i> (esercizio diritto di prelazione).	s. d.	cc. 1- 10; cc. 8 - 10 bianche
<b>6\27</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Supplica presentata dal dottor Francesco Maria Perito al vicario generale della diocesi di Salerno (mons. Carlo Arrisi) per chiedere l'esecutività del contratto di affitto di una bottega di proprietà del sacerdote Ottavio Gagliardo del casale di Vietri, sita nella piazza della città di Cava.	s. d., ma 1727	cc. 1 - 4
<b>6\28</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Istanza al vicario generale della diocesi di Salerno di mastro Benedetto Vario del casale di Massa, acquirente di un <i>casaleno</i> di proprietà di Dorotea della Gatta, avverso lettere monitorali inviategli dalla curia vescovile di Capaccio su istanza del dottor fisico Sigismondo Tipoldo, per aver occupato uno spazio antistante un mulino di sua proprietà.	s. d.	cc. 1 - 6
<b>6\29</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Fatto e ragioni nella causa tra il sac. Alessandro d'Orso, attore, ed il dott. Francesco Cacciatore circa la validità di un contratto censuale, in relazione ad un altro credito vantato in base a costituzione di dote.	s. d., ma sec. XVIII	cc. 1 - 6
<b>6\30</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Richiesta incompetenza del giudice ecclesiastico salernitano presentata al vicario generale della diocesi da parte dell'avvocato Granario nella causa tra Grazia Franciullo, <i>magnifica</i> , e Domenica Cappuccio, <i>magnifica</i> , in relazione ad una dazione in pagamento per costituzione di dote.	1729	cc. 1 - 4

<b>6\31</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Rivendicazione da parte dei canonici della chiesa cattedrale di Salerno, legatari <i>ad pias causas</i> del defunto Marco Roppolo, della soddisfazione di debiti gravanti sui beni legati da parte del monastero di s. Maria del Monte Carmelo della stessa città, erede universale del testatore.	s. d., ma sec. XVII	cc. 1 - 4
<b>6\32</b>	Roma	Affidamento da parte della S. Sede (arcivescovo di Nanziano) all'assistenza dell'arcivescovo di Salerno del vescovo di Nocera de' Pagani, suo suffraganeo, a seguito di memoriale da questi trasmesso a papa Benedetto XIII, lamentando di essere impedito nell'esercizio della propria giurisdizione dalla <i>potestà laica</i> .	1726	
<b>6\33</b>	(Corte arcivescovile di Salerno)	Allegazione giuridica nella quale si sostiene la legittimità di denunce nel caso di matrimonio non sottoposto a dispensa.	s. d.	cc. 1 - 3
<b>6\34</b>	(Corte arcivescovile di Salerno)	<i>Breve nota di fatto e ragioni in favore del vescovo di Nocera de' Pagani contro i ministri e governatori della chiesa e confraternita del Carmine dell'Università di Nocera de' Pagani.</i>	1727	cc .7 - 27
<b>6\35</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa di giuspatronato relativa alla pia disposizione del defunto u.j.d. Giacomo Antonio Carrara relativa alla cappella sotto il titolo di s. Maria del Monte Carmelo <i>nuper constructa in territorio detto Vicenza</i> , in una masseria sita nel feudo di Faiano.	1725	cc. 1 - 7

<b>6\36</b>	Corte arcivescovile di Salerno	<i>(Risposta) del rev. d. Nicola Antonio Mantenga curato di S. Grammazio al libello presentato dal rev sig.r d. Domenico Barone curato della parrocchiale chiesa de' SS. Eufemio e Massimo nell'arcivescovil Corte della Città di Salerno avanti il r.mo sig. abate d. Carlo Arrisi, degnissimo vicario generale del r.mo arcivescovo d. Paolo de Villana Perlas con il quale si confutano in fatto l'insussistenti motivi addotti per avvalorare le sue pretensioni. (diritto di precedenza in base ad antichità di fondazione da parte di principi longobardi, sec. IX ).</i>	1727	cc 1 - 14
<b>6\37</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Il monastero femminile di s. Giorgio (in Salerno) contro Giuseppe Maria Palmieri per costruzioni edilizie arrecanti danno alla salubrità dell'edificio claustrale.	1726	cc. 1 - 22
<b>6\38</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Il dottor Tommaso Antonio Mele contro d. Cristoforo Citrò, parroco, per modifiche edilizie apportate ad uno stabile enfiteutico del monastero femminile di <i>nobili</i> di s. Michele Arcangelo.	s. d.	cc. 1 - 4
<b>6\39</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Ragioni del monastero femminile di s. Michele Arcangelo in Salerno contro Giuseppe Cerone, torriero della torre di Vicentino, per abusi commessi contro i diritti del monastero nella gestione dei suoi possedimenti fondiari e per appropriazione indebita di <i>terraggi</i> .	1723	cc. 1- 6

6\40	Corte arcivescovile di Salerno	Allegazioni, una delle quali a firma di Saverio Alfano Pallante, relative alla manutenzione di prerogative vantate (nei riti funebri) dal Capitolo della chiesa collegiata dell'Assunta di Bagnolo, diocesi di Nusco, contestate dai Frati Predicatori della stessa <i>terra</i> .	1728	cc. 1 - 20
6\41	Corte arcivescovile di Salerno	Causa concernente censure canoniche (scomunica) comminate dal vescovo di Nusco al padre Angelico da Montella, provinciale dei Padri riformati e già priore del locale convento, ad istanza del Capitolo della chiesa di <i>S. Maria in Plano</i> di Montella, per violazione della prassi consueta nella celebrazione dei riti funebri, riservati al parroco quale titolare della cura d'anime.	1728	cc. 1 - 50; c. 23 bianca
6\42	Roma	<i>Sacra Congregatione Concilii R. P. D. Petra secretario: Amerinae Cappellaniae pro R. D. Praesidio contra DD. Promotorem Fiscalem Curiae Episcopalis &amp; Ministros Ecclesiae S. Mariae Castri Focis. Responsio. Typis De Comitibus 1710. (A stampa)</i>	1710	cc. 1 - 2
6\43	Roma	<i>R. P. D. De Herrera Pistorien. Beneficij Ven. 11 Iunij 1717, Romae, MDCCXVII, Ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae. (A stampa, con incisione sul frontespizio dello stemma papa Clemente XI)</i>	1717	cc. 1 - 4
6\44	Roma	<i>R. P. D. Scotto Viennen. Matrimonij. Lunae 25 Iunij 1703. Romae, Typis Reverendae Camerae Apostolicae, 1703. (a stampa, con incisione sul frontespizio dello stemma papa Clemente XI).</i>	1703	cc. 1 - 4

6\45	Corte arcivescovile di Salerno	Controversia sorta in merito all'interpretazione e conseguentemente all'esecuzione da parte del Capitolo della chiesa metropolitana di Salerno, erede universale ed esecutore testamentario delle ultime volontà del dott. Giuseppe Ottaviano Rossi, dettate nel 1676, finalizzate alla realizzazione delle statue d'argento a mezzo busto dei santi protettori Fortunato, Caio e Ante e di ulteriori simulacri contenenti altre reliquie della chiesa metropolitana, oltre che di alcune <i>portelle</i> in ottone a custodia delle stesse, in alternativa alla costituzione di due prebende canonicali. All'epoca della causa le tre statue dei santi patroni sono già state realizzate.	s. d., ma post 1717	cc. 1 - 15
6\46	Corte arcivescovile di Salerno	Causa tra l'arcivescovo di Salerno, Paolo Villana Perlas, ed il parroco della chiesa di s. Gregorio Magno per la rivendicazione da parte di quest'ultimo dell'omonimo beneficio semplice, unito dal presule con decreto del 3 novembre 1725 alle rendite del Seminario diocesano, secondo quanto già disposto nel 1613 dall'arcivescovo Lucio Sanseverino.	1728	cc. 1 - 27
6\47	(Corte arcivescovile di Salerno)	Parere giuridico ( <i>responsus pro veritate</i> ) espresso in merito alle prerogative spettanti ad un titolare di giuspatronato nell'elezione di un nuovo parroco in caso di vacanza.	s. d.	cc. 1-6
6\48	(Corte arcivescovile di Salerno)	<i>Responsus pro veritate</i> per regolari scomunicati dal vescovo di Capaccio.	s. d.	cc 1 - 4

<b>6\49</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Atti relativi alla causa tra il promotore fiscale ed Alessio Alessio Rescigno ed altri per le censure loro comminate in seguito all'assassinio del preteso chierico Tommaso Rega di San Giorgio. (vedi pure 6/18).	1727	cc 1 - 4
<b>6\50</b>	(Salerno)	Atti in difesa di Caterina Mariconne, colpevole dell'assassinio, commesso in Salerno, del suo padrone, un non meglio identificato d(ottor) Carlo. La causa criminale si celebra in foro laico.	s. d.	cc. 1 - 14
<b>6\51a - b</b>		<i>Sacra Congregatione Concilij R.P.D. Petra Secretario, Neapolitana praetensorum sponsalium &amp; excarcerationis, pro Ill.mo D. Thoma CapycioLatro contra Ill.mos DD. Antonium et alios de Luna, Responsio. Typis De Comitibus 1713 . (Autore Ignazio Maria Alfano, a stampa). Sacra Congregatione Concilij R.P.D. Petra Secretario, Neapolitana praetensorum sponsalium &amp; excarcerationis, pro Ill.mo D. Thoma CapycioLatro contra Ill.mos DD. Antonium et alios de Luna. Facti. Typis De Comitibus 1713. (Autore Ignazio Maria Alfano, a stampa).</i>	1713	cc 1 - 2; cc 1 - 4
<b>6\52</b>		<i>Fatto e ragioni per il magnif. Cher. Dott. Nicola Grassi col magnif. Dott. Fisico Scipione Grassi. Commissario il regio Consigliero Signor D. Giacomo Salerno. In Banca di Morvillo. Appresso lo scrivano Civitella . Napoli, 1718 (a stampa). Causa concernete l'eredità del dott. fisico Giuseppe Grassi, testatore in Lecce, 16 giugno 1717.</i>	1717	cc. 1 - 6

<b>6\53</b>	(Corte arcivescovile di Salerno)	Istanza di Domenico Feniello e Caterina Riccardo, promessi sposi, nonché dei loro più stretti congiunti, affinché si annullino gli impedimenti al matrimonio dei nubendi artatamente adottati da Giovanni Riccardo, zio della donna, ed altri.	s.d., ma sec. XVIII	cc. 1 - 4
<b>6\54</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Allegazione contro il decreto di unione delle chiese parrocchiali di s. Maria d'Alimundo e di s. Bartolomeo in Plano Montis emanato dall'arcivescovo Villana Perlas.	1724	cc. 1 - 4; c. 3 bianca
<b>6\55</b>	(Corte arcivescovile di Salerno)	Decisione emessa nella causa dell'omicidio del preteso chierico Tommaso Rega (vedi 6/18).	1727	cc 1 - 4; c. 3 bianca
<b>6\56</b>	(Corte arcivescovile di Salerno)	Istanza all'autorità ecclesiastica (vicario generale Arrisi?) di Giuseppe Franzone di Aversa, serviente dello stesso, al fine di ottenere le attenuanti della colpa e non le aggravanti della volontarietà nell'omicidio di Rinaldo Longo, della <i>terra</i> di Palo.	s. d.	cc 2; c 2 bianca
<b>6\57</b>	(Corte arcivescovile di Salerno)	<i>Votum pro veritate pro D. Dominico Chiarello, canonico coadiutore della cattedrale (Salerno?), in materia di precedenza.</i>	1727	cc 1 - 2
<b>6\58</b>	Corte arcivescovile di Salerno	Causa concernente l'iniqua società detta <i>dare il vitello alla parte</i> o <i>contratto dei vitelli</i> praticata nello stato di San Severino, con risoluzione del caso proposto alla Congregazione delle Apostoliche Missioni di Napoli: memoria del sac. Onofrio Ansalone.	s. d.	cc 1 - 6

6\59	Napoli o Salerno	<i>Ragioni per le quali dimostrasi, che alla Fedelissima Città di Salerno non può vietarsi l'andar incontro a' Signori Vicerè, à Supremi Ministri, ed a' suoi Presidi, ed Arcivescovi, anche fuor del suo Tenimento, accompagnata da' suoi Portieri co' bastoni nella causa che dal Collateral Consiglio a relazione del Degnissimo Signor Regente D. Tomaso Mazzaccara decider si deve.</i> (a firma di Domenico Caravita, Napoli, 5 luglio 1723. A stampa)	1723	cc. 1-8; c. 8 bianca
6\60	(Corte arcivescovile di Salerno)	<i>Votum pro veritate</i> in merito alle pretese degli esaminatori sinodali nel concorso per la chiesa parrocchiale di S. Maria ad Nives del casale di Pastorano.	1726	cc. 1-4; c. 3 bianca
6\61	(Corte arcivescovile di Salerno)	<i>Discursus legalis Rev. Pa. Fr. Josephantonii de S. Matthia Teresiani Juris utriusque Doctoris, super actitatis in causa Pensionis inter Rev. D. Eliam de S. Joanne Pensionarium, et Illustriss. ac. Reverendiss. Archiepiscopum Salerni. Pro veritate.</i> (Salerno, 1708. A stampa).	1708	cc 1-4
6\62		<i>Fatto e ragioni per Li Signori D. Saverio e Fratelli di Alfani e D. Girardo Alfani contro l'Illustre Signor Principe di San Severino e Cimatile D. Girolamo Alberini. Nel S.R.C. a relazione del Regio Consigliere Signor D. Antonio Maggicchi Commissario. In Banca di Fortunato. Presso lo scrivano Antonio Gioja.</i> (a firma di D. Tommaso Carizzi, Napoli 1727). A stampa.	1727	cc 1-8

<b>Filza 7(ex 11)</b>				
<b>7\1</b>	Sacro Regio Consiglio; Udienza generale di guerra e Casa reale	Legato pio laicale sotto il titolo di s. Rocco fondato con propria cappella nella chiesa parrocchiale di Presicce: causa civile tra il cappellano <i>pro tempore</i> Vincenzo Cuomo di Lecce e la soprintendenza del barone di Giurdignano e Lucugnano, cavaliere Benedetto Alfarano Capece e fratelli, per il dissequestro dei beni del legato pio (presenti atti in copia a partire dal 1774).	1793-1801	cc. 1-65
<b>7/2 a, b, c</b>	Regie Corti di S. Eufemia, Ruggiano, Ruffano delegata dal Sacro Regio Consiglio	Legati pii sotto i titoli di s. Michele Arcangelo e di s. Giuseppe, già benefici ecclesiastici semplici di patronato Serafini Sauli, baroni di Tiggiano, poi dichiarati laicali dalla Real Camera: contenzioso tra l'abate cavaliere fra Bartolomeo Serafini Sauli, Angelo Serafini Sauli ed altri componenti della stessa famiglia in merito al sequestro dei beni dei due legati pii.	1802-1808	cc. 1-26; 1-23; 1-50
<b>7\3</b>	Sacro Regio Consiglio; Regia Corte di Oria delegata dal Sacro Regio Consiglio; Real Camera di S. Chiara; Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto sedente in Lecce	Beneficio sotto il titolo di s. Giacomo di Compostella eretto nella chiesa omonima sita in Ostuni: causa civile, conclusa con convenzione, tra il sacerdote Vito Oronzo Spennati ed il dott. Carlo Ayroldi circa la spettanza del diritto di patronato; istanze, avanzate dai due titolari summenzionati, di dissequestro da parte del Demanio dei beni beneficiari. (con atti in copia a partire dal 1423).	1805-1810	cc. 1-181
<b>7\4</b>	Corte vescovile di Lecce	Due benefici di patronato della famiglia Maresgallo: cause per istituzione di cappellani.	1698-1753 (con atti in copia anteriori).	cc. 1-115

7\5	Corte arcivescovile di Brindisi	Beneficio eretto sotto il titolo di Tutti i Santi nella Collegiata di Mesagne nell'altare del ss.mo Crocifisso, unito al beneficio sotto il titolo di s. Leonardo con propria cappella ed altare, sita fuori le mura di Mesagne: cause per l'istituzione di cappellani.	1598-1765	cc. 1-89, 8-111.
7\6	Regia Corte di Giurdignano; Giudicato di pace di Otranto; Appello presso Tribunale civile di prima istanza di Lecce	Causa civile tra Costantino Greco, attore, e Marino Castiglia, entrambi di Giurdignano, per un debito di bilancio di 62 ducati e 33 grana relativo alla conduzione a colonia, dal 1° settembre 1807 al 31 agosto 1808, di una masseria di proprietà del Greco, sita in Giurdignano.	1808-1809	cc. I, 1-65
7\7	Regia Corte di Lecce; Regio giudicato di pace di Lecce	Causa civile tra Oronzo, Francesco, Rosa e Concetta De Donno, Luigi e Mariateresa Rielli, nonché suor Marianna Imbò, attori, e Cecilia e Geltrude Sicuro, Andrea e Domenica De Donno e Sebastiano Occhilupo, per la divisione di una casa sita in Lecce, nel portaggio di s. Giusto.	1807-1810	cc. 1-39
7\8	Regia Corte di Casarano; Giudicato di pace di Casarano; Tribunale civile di prima istanza di Terra d'Otranto con sede in Lecce	Causa civile tra Rachele Marzano, domiciliata in Alliste, vedova di Giuseppe Santoro, attrice, ed il barone Vincenzo Piccioli di Gallipoli, convenuto, per un debito di 1320 ducati.	1808-1809	cc.I, 1-32
7\9	Sacro Regio Consiglio	Causa civile tra Nicola Stella, con Orsola Paleoli, sua madre, attori, ed il dott. Michelangelo Paleoli, rispettivamente loro zio e fratello, convenuto, in merito all'alienazione di alcuni beni immobili soggetti a fedecommesso.	1778-1785	cc. 1-170

<b>Filza 8 (ex12)</b>				
<b>8\1</b>	Corte vescovile di Ugento; Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto	Beneficio della cappella eretta sotto il titolo dell'Immacolata Concezione o Madonna della Grazia nella chiesa parrocchiale di Ruffano, di patronato della famiglia Grassi.	1689-1811	cc. 1-55; 1-4; 1-31
<b>8\2</b>	Corte vescovile di Oria	Beneficio di patronato laicale sotto il titolo della B. Vergine del Monte Carmelo con proprio altare e cappella fondato nella chiesa parrocchiale di Torre Santa Susanna dal defunto d. Matteo Mandorino, sacerdote della medesima.	1713-1768	cc. 1-61
<b>8\3</b>	Corte vescovile di Oria; Real Camera di Santa Chiara	Beneficio semplice senza proprio altare fondato nella chiesa parrocchiale di Torre Santa Susanna da Giovanni Tommaso Pippo dello stesso luogo con dote costituita da crediti vantati nei confronti dei chierici Giovanni Pietro e Giovanni Donato Lubelli di Lecce.	1691-1798	cc. 1-141
<b>8\4</b>	Sacro Regio Consiglio; Regia corte di Nardò	Beneficio semplice di patronato laicale fondato sotto il titolo di s. Martino nella Cattedrale di Nardò. Transazione del 9 marzo 1790 tra il duca di Novoli Giovanni Carignani e Ortensio Manieri con altri contitolari e controversia concernente la sua applicazione.	1770-1807	cc. 8-156
<b>8\5</b>	Corte vescovile di Nardò	Beneficio semplice della chiesa di s. Maria de Argeriis o de Argerio eretto in Nardò, già di patronato de Rosellis. Cause beneficali. (vedi pure <b>3/7</b> , <b>3/9</b> ). A cc. 163 e 164 albero genealogico dei titolari del giuspatronato.	1538-1619	cc. 1-164

8\6	Corte vescovile di Nardò	Beneficio sotto il titolo della Madonna del ss.mo Rosario fondato da Anna Chiara Zimara di Nardò, successivamente intitolato a s. Vito ed eretto nella cappella omonima, sita nei pressi del monastero di s. Chiara. Il beneficio della cappella di s. Vito era stato fondato nel 1669 da Marco d'Aprile, marito della Zimara. Il diritto di patronato è esercitato dal locale monastero di s. Chiara.	1671-1766	cc. 1-112
8\7	Ducal Corte di Grottaglie	Censuazione a Felice Vestita di un fabbricato sito in Grottaglie nel convicchio di s. Lucia, dotale del beneficio dei ss. Pietro e Paolo, su richiesta del sac. Luigi Micera, cappellano dello stesso. Concessione <i>quod expedit</i> preliminare a regio assenso.	1801-1806	cc. 1-23
8\8	Tribunale Militare e Combinato di Lecce; Sacra Regia Udienza di Lecce; Generale Udienza di Guerra e Casa Reale, Napoli	Contenzioso concernente il sequestro degli introiti dei benefici laicali ossia legati pii (abbazia di s. Michele Arcangelo e beneficio di s. Giuseppe) spettanti alla famiglia Pieve Sauli dei baroni di Tiggiano, subito dal dott. fisico Fedele Leo di Morciano, consegnatario degli stessi nel periodo 1793-1795, per omessa esibizione di conti. Sequestro di beni beneficiari, con apprezzo e vendita del frutto degli oliveti siti in Morciano e Corsano, della famiglia Pieve Sauli, baroni di Tiggiano, dotati dei benefici laicali di s. Michele Arcangelo e s. Giuseppe, gestiti Fedele Negro, consegnatario pro tempore, eletto dalla Regia Udienza di Lecce per contenzioso tra membri della stessa famiglia ( Allegati bilanci dei legati aa. 1793 - 95; 1797 - 98 ).	1797 - 1804	cc. 1-65; cc. 5 - 80
Filza 9 (ex 13)				

<b>9\1)</b>	Sacro Regio Consiglio; Regia corte di Carovigno delegata	Legati pii sotto i titoli di s. Andrea apostolo di patronato della famiglia Flore, di s. Maria de Anglano della famiglia Sasso, di s. Giovanni Battista delle famiglie Capano e Carella, tutti siti in territorio di Ostuni e vacati per morte del sacerdote Biagio Greco, arciprete di Carovigno.	1807	cc. 1-42
<b>9\2</b>	Tribunale civile di Lecce	Il sacerdote Matteo Urselli di Ostuni, convenuto, contro il sacerdote Oronzo Picoco, attore, ed i sacerdoti Vito Oronzo Spennati e Francesco Greco, intervenenti in causa, circa la titolarità dei legati pii laicali di s. Giacomo di Compostella, fondato nel 1540 da Epifanio Cisternino (patronato attivo della famiglia Clarizia) e di s. Luca, fondato dall'abate Luca Clarizia il 13 luglio 1512.	1823-1827	cc. 1-17
<b>9\3</b>	Regia Corte di Gallipoli, delegata dal Sacro Regio Consiglio	Ortensio Manieri, Marianna d'Elia, di Nardò, e fratelli Gaspare e arciprete Frisulli di Gallipoli contro Giuseppa e Anna Manieri e rispettivi consorti, tutti neritini, per aver contravvenuto agli ordini della Regia Corte in merito alla ripartizione dei beni pertinenti al legato pio sotto il titolo di s. Martino in Nardò.	1796-1803	cc. 1-25

9\4	Gran Corte della Vicaria	Beneficio semplice ossia legato pio laicale di S. Eufemia, già con propria cappella in Nardò, con annessi benefici di s. Nicola de' Montefuscoli, s. Gregorio e s. Giovanni Evangelista: causa tra i due cappellani, sacerdote Francesco Vergari e canonico Salvatore Del Prete, designati rispettivamente dalla famiglia Montefuscoli di Copertino e dal Monastero di s. Chiara di Nardò, già conferiti al defunto sac. Orazio Giocoli di Sant'Arcangelo in Basilicata.	1800-1807	cc. 1-74
9\5	Regie corti di Nardò e Carovigno delegate dalla Gran Corte della Vicaria; Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto	Causa di patronato relativa al legato pio laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione fondato nell'omonima cappella eretta nella chiesa parrocchiale di Avetrana dal sacerdote Pietro Ieppe nel 1667.	1806-1808	cc. 1-98
9\6	Sacro Regio Consiglio; Generale Udienza di guerra e Casa reale	Causa civile tra il sacerdote Francesco Saverio Gorgoni, arciprete di Leverano, e Giovanni Battista, barone, Pietro, Gabriele, Giacomo e Diego Gorgoni, nonché altri membri della famiglia, loro successori, per il possesso del beneficio ecclesiastico semplice sotto il titolo di s. Gorgonio, ossia legato pio laicale, fondato dal sacerdote Giustiniano Gorgoni in San Pietro in Galatina. Allegati <i>regali dispacci</i> del 9 settembre 1769 e del 12 agosto 1770. Causa civile tra il dott. Giacomo Gorgoni e gli altri compatroni per la corresponsione delle somme a lui dovute in virtù delle spese sostenute nel corso del giudizio sulla titolarità del giuspatronato. A cc. 109-110 albero genealogico della famiglia Gorgoni.	1790-1809	cc. 1-247

9\7	Gran Corte della Vicaria; Corte marchesale di Botrugno; Regia Corte di Muro	Acquisizione di testimonianze da parte della regia corte di Muro e della corte marchesale di Botrugno su delega della Gran Corte della Vicaria in merito al possesso di alcuni beni relativi al beneficio ecclesiastico, poi dichiarato laicale, fondato sotto il titolo dell'Immacolata Concezione in San Cassiano. Causa civile tra Luigi Maggio di Botrugno con Donata Ferrarese, vedova di Lazzaro Maggio, attori, e Vito Maggio con altri in elenco, convenuti, accusati di concorso nella contravvenzione agli ordini della Gran Corte e danni arrecati nel pacifico possesso della possessione <i>Voire</i> pertinente al suddetto legato pio laicale. (vedi pure 5/1).	1796	cc. 1-32; 1-24
9/8; 9/10	Sacro regio consiglio. Tribunale di prima istanza	Beneficio di giuspatronato della famiglia Santo, fondato da Francesca Santo di Lecce; legato pio fondato da Giuseppe e Orazio Petrucci, nonché dal dottor fisico Salvatore Petrucci, con dote di vari immobili rustici tra cui la masseria <i>lo Macchia</i> sita nei territori di <i>Cervate</i> ; altri due benefici fondati rispettivamente da un tal Caroppo e da Domenico Saetta (1603): causa tra il chierico Aniello Petrucci e Francesco Saverio con Vincenzo Petrucci per il possesso dei fidecommessi. Beneficio sotto il titolo di s. Giacinto, fondato nel 1745 dal sacerdote Mariano de Giorgio: comunicazione del Procuratore presso il Tribunale di Prima Istanza al presidente dello stesso in merito all'istanza avanzata dal chierico Aniello Petrucci di entrarne in possesso. cc. 1-37. Tra la c. 3 e la c. 4 è stato cucito erroneamente il fascicolo successivo.	1807-1810	cc. I,1-5; 4-37

<b>9\9</b>	Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto	Cappellania laicale fondata nel 1745 nella chiesa sotto il titolo dell'Assunta, volgarmente detta della Luce, sita in Scorrano, dal sacerdote Giuseppe Andrea Manfredi, ivi domiciliato, da lui riedificata. Descrizione del progetto dell'edificio e degli arredi	1811	cc. 1-10
<b>Filza 10 (ex 14)</b>				
<b>10\1 a-b</b>	Corte arcivescovile di Taranto	Beneficio di s. Nicola dello Novo fondato in Grottaglie con propria chiesa nell'abitato da Giovanni Columbario, ed eretto con assenso dell'arcivescovo di Taranto Ruggero (Capitignano) prestato in data 7 marzo 1343 (riportato in copia): cause di patronato per istituzione di beneficiati. A c. 80 albero genealogico dei titolari del giuspatronato.	1641-1737; 1779	cc. 1 - 246; cc. I, 1-63
<b>10\2</b>	Corte arcivescovile di Taranto; Tribunale di prima istanza di Terra d'Otranto	Causa civile tra il dott. Domenico Sanarica ed il monastero di s. Girolamo delle Clarisse di Grottaglie per il rivendicato diritto di controllo da parte di costui, discendente del fondatore, nella revisione dei conti resi dal procuratore dello stesso, canonico Giulio Lenti. Causa civile tra il monastero di s. Girolamo delle Clarisse di Grottaglie, convenuto, contro il rev. Giulio Lenti, procuratore ecclesiastico del monastero e creditore della somma di 1143 ducati e 90 grana relativa all'amministrazione tenuta dallo stesso nel periodo 1° settembre 1802-22 ottobre 1805.	1804-1810	cc. 5 - 72

10\3	Corte vescovile di Castellaneta	Il capitolo di Castellaneta contro Vincenzo della Gheda e successivamente contro Nicolò Francesco Patarino per pretesa occupazione abusiva di terre del Capitolo site in località <i>Gruttilli o lo Canale delle fiche</i> ed in contrada <i>le Rene</i> . (anche scomunica per della Gheda, poi assolto). Le cause non sono consecutive, ma cucite e rinumerate in maniera arbitraria. A c. 142 pianta dei beni contesi (a. 1693)..	1689-1698;1614-1617	cc. 1-250
------	---------------------------------	--	---------------------	-----------

#### Indice dei nomi e delle cose notevoli

Abbazia di s. Antonio abate con propria cappella sita fuori dell'abitato di Giuliano, **4/7**  
 Abbazia di San Donaci, pertinente alla Mensa arcivescovile di Brindisi, **1/54**  
 Alberini Girolamo, principe di Sanseverino e Cimatile, **6/62**  
 Alfano Girardo, **6/62**  
 Alfano Ignazio Maria, **6/51a b**  
 Alfano Saverio e fratelli, **6/62**  
 Alfarano Capece Benedetto, cavaliere e barone di Giurdignano e Lucignano, e fratelli, **7/1**  
 Amendola Biagio, **6/2**  
 Angelico da Montella, (padre) provinciale dei Riformati, già priore del convento di Nusco, **6/41**  
 Anglano Nicola Antonio, arcidiacono, Ostuni, **1/41**  
 Angrisani Domenico, sacerdote, **1/68**  
 Ansatone Onofrio, sacerdote, **6/58**  
 Antelmi Giuseppe, **1/31**  
 Antinolfi Carlo, **6/26**  
 Antinolfo Carlo, **6/3**  
 Arcivescovo di Nanziano, **6/32**  
 Arcivescovo di Salerno, **6/11, 6/25, 6/32, 6/61** (vedi pure Sanseverino Lucio e de Vilana Perlas Paolo)  
 Arrisi Carlo, vicario generale archidiocesi di Salerno, **6/27, 6/28, 6/36**  
 Arsenio Giuseppe, sacerdote, **1/85**  
 Ayroldi Carlo (dott.), Ostuni, **7/3**  
 Ayroldi Giovanni Battista, chierico, Ostuni, **1/37**  
 Ayroldi Giuseppe, chierico, Ostuni, **1/37**  
 Avroldi Onofrio Ostuni **1/37**

Ayroldi Onofrio, Ostuni, **1/37**  
Ayroldi Paolo, chierico, Ostuni, **1/37**  
Ayroldi Pietro, chierico, Ostuni, **1/37**  
Baldassarri Alessandro, vedi Legato pio di s. Maria del Monte Carmelo  
Barone Domenico, curato della chiesa parrocchiale dei ss. Eufemio e Massimo, **6/36**  
Barone Francesco, sacerdote, Saragnano, **6/8**  
Basimeo Francesco Alessio, **1/53, 1/70**  
Bernardini Giuseppe di Lecce, **2/2**  
Bernardini Maria Teresa di Lecce, **2/2**  
Bernardini, fratelli di Maria Teresa e figli di Bernardini Giuseppe, **2/2**  
Biondo Giuseppe, abate, Ceglie, **1/38**  
Biondo Giuseppe, canonico di (Ostuni), **1/25**  
Blasi Antonio, **1/46**  
Blasi Donata, (eredi di), **1/83**  
Blasi Pietro, canonico, **1/83**  
Boccaccio Giuseppe, **6/14**  
Brancasi Nicola, **1/83**  
Brattò Maddalena, ved. Salas, *vedi* legato pio fondato da  
Cacciatore Francesco, dott., **6/29**  
Cafasso Maddalena, Polla, **6/5**  
Cafasso Rosa, Polla, **6/5**  
Cagnazzo Cataldo, sacerdote, Ostuni, **1/87**  
Cagnes Pietro, sacerdote, **1/79**  
Calabrese, Antonio, **1/49**  
Calabretti Donato, Carovigno, **1/26**  
Calcagno Francesco Antonio, chierico, Ostuni, **1/27, 1/32**  
Caliandro Cataldo, chierico, Ceglie, **1/33**  
Candiota Antonio, **1/80**  
Candiota Caterina, **1/80**  
Candiota Girolamo, **1/80**  
Capano, famiglia, Ostuni, **5/2, 9/1**  
Capecelatro Tommaso (vesc.?), **6/51a b**  
Capitignano Ruggero, arcivescovo, Taranto, **10/1**  
Capitolo della chiesa di s. Maria *in Plano*, Montella, diocesi di Nusco, **6/41**  
Capitolo della Collegiata, eretta sotto il titolo dell'Assunta, Bagnolo, diocesi di Nusco, **6/40**  
Capitolo di Carovigno, **1/26**  
Capitolo di Ceglie, **1/38**

Capitolo di Castellaneta, **10/3**  
Capitolo di Gravina, **1/38**  
Capitolo di Guagnano, **1/8, 1/12**  
Capitolo di Ostuni, **1/36**  
Capitolo di Ruffano, **3/1**  
Capitolo di Salice, **1/5**  
Capitolo di Veglie, **1/3, 1/4**  
Capitolo metropolitano di Brindisi, **1/26, 1/47, 1/81**  
Capitolo metropolitano di Salerno, **6/31, 6/45**  
Capoccello/i Donato Maria, sacerdote, **1/14**  
Capoccello/i Ignazio, sacerdote, **1/13, 1/14**  
Capoccello/i Mariano, sacerdote, **1/14**  
Capoccello/i Pietro, chierico coniugato, **1/14**  
Capoccello/i Rosa Eufemia, **1/14**  
Cappuccio Domenica, *magnifica*, **6/30**  
Caravita Domenico, **6/59**  
Cardinale Onofrio, **6/14**  
Carella Nicola, sacerdote di Ostuni, vedi legato pio di s. Maria di Loreto *seu de Carnalibus*, Ostuni, **1/27**  
Carella, famiglia, Ostuni, **5/2, 9/1**  
Carignano Marino, vescovo di Cava, **6/7**  
Carignano/i Giovanni, duca di Novoli, **8/4**  
Carinola Francesco Paolo, sacerdote, Ostuni, **1/27, 1/32**  
Carissimo Giovanni Francesco, procuratore del duca di Ostuni, **1/35**  
Carizzi Tommaso, **6/62**  
Castiglia Marino, Giurdignano, **7/6**  
Catamo Carlo Maria, sacerdote, **1/60**  
Cavaliero Carlo, *vedi* legato pio fondato in Brindisi da, **1/75**  
Cavaliere Caterina, **1/65**  
Cavaliere Cornelia, **1/65**  
Cavaliere Lucrezia, **1/65**  
Cavallo Pietro Paolo, sacerdote, Guagnano, **1/7**  
Cerone Giuseppe, *torriero*, **6/39**  
Cesi Giovanni, sacerdote, procuratore del capitano Ghezzi di Monopoli, **1/44**  
Chiarello Domenico, canonico coadiutore della cattedrale di (Salerno), **6/57**  
Chiesa parrocchiale di s. Bartolomeo *in Plano Montis* (Salerno), **6/54**  
Chiesa parrocchiale di s. Maria ad Nives *alias* di s. Giovanni Battista, Pastorano, **6/13, 6/60**

Chiesa parrocchiale di s. Maria d'Alimundo (Salerno), **6/54**  
Chimenti Gloria, **1/3, 1/4**  
Cisternino Epifanio, vedi legato pio di s. Giacomo di Compostella in Ostuni fondato da, **9/2**  
Citro' Cristoforo, parroco, **6/38**  
Clarizia, famiglia, Ostuni, **9/2**  
Cleri, famiglia titolare del giuspatronato della chiesa di Ognissanti, Mesagne, **1/15**  
Collaserio, famiglia titolare del giuspatronato di s. Angelo dei Monaci in Mesagne, **1/16**  
Collegio delle Scuole Pie, Campi, **1/12**  
Columbario Giovanni, Grottaglie, **10/1**  
Confraternita e chiesa del Carmine, Nocera de' Pagani, **6/34**  
Conte Giuseppe, Galatone, vedi legati pii Immacolata e s. Giuseppe, **3/12**  
Conti Oronzo, Laterza, sacerdote in Brindisi, **1/63**  
Convento degli Agostiniani, Salerno, **6/15**  
Convento dei Carmelitani di s. Paolo, Brindisi, **1/63**  
Convento dei Frati minori conventuali, Brindisi, **1/55, 1/88**  
Convento dei Frati minori conventuali, Mesagne, **1/19, 1/56**  
Convento dei Frati Predicatori, Bagnolo (Irpino), **6/40**  
Convento dei Minimi di s. Francesco di Paola, Brindisi, **1/88**  
Convento dei Teresiani, Brindisi, **1/55**  
Convento della ss.ma Annunziata dei Frati Predicatori, Mesagne, **1/19, 1/20**  
Convento di s. Francesco d'Assisi, Veglie, **1/6**  
Corte marchesale di Francavilla, inservienti, **1/71**  
Corte vescovile di Capaccio, **6/28**  
Cuomo Salvatore, Ugento, **2/2**  
Cuomo Vincenzo di Lecce, cappellano del legato pio di s. Rocco, Presicce, **7/1**  
D'Amato Bartolomeo, parroco della chiesa di s. Maria *ad Intro*, Eboli, **6/10, 6/12**  
D'Aprile Marco, vedi legato pio di s. Vito, Nardò, **8/6**  
D'Aprile Mattia, sacerdote, Nardò, **3/7**  
D'Elia Marianna, Nardò, **9/3**  
D'Errico Giuseppe, Carovigno, **1/26**  
D'Oria Oronzo, sacerdote, Nardò, **3/7**  
D'Orso Alessandro, sacerdote, **6/29**  
Daniele Alessandro, dottore, Gagliano, **4/4**  
De Blasi Biagio, **6/4**  
De Cositori Matteo, sacerdote, **6/19**  
De Domenico Francesco. chierico coniugato. **1/58**

De Domenico Francesco, sindaco coniugato, 2/30

De Domenico Giovanni Camillo, eredità di, 1/58

De Dominicis Francesco Paolo, sacerdote, Brindisi, 2/1a b, 4/5

De Donno Andrea, Lecce, 7/7

De Donno Concetta, Lecce, 7/7

De Donno Domenica, Lecce, 7/7

De Donno Francesco, Lecce, 7/7

De Donno Oronzo, Lecce, 7/7

De Donno Rosa, 7/7

De Fonte alias Scalone, famiglia, Ostuni, 3/10

De Franco Giuseppe, Carovigno, 1/26

De Giorgio Mariano, sacerdote, fondatore del legato pio di s. Giacinto, 9/8, 9/10

De Ippolito Antonio, sacerdote, 1/21

De Ippolito Giovanni Donato, sacerdote, 1/21

De Jacovo Gennaro, 6/26

De Jacovo Giuseppe, 6/26

De Leonardis Lorenzo, suddiacono, 1/43

De Leonardis Ludovico, sacerdote, 1/43

De Leone Sebastiano, sacerdote, 6/26

de Luca Antonio e familiari, 6/51 a b

De Mari Carmine, parroco della chiesa di s. Giovanni Battista, casali di Piano Preturo e Parrella, 6/21, 6/23

De Mastro Donato Soprana, 1/59

De Nardo Preite Nicola, San Vito, 1/59

De Notari Francesco, sacerdote, Capriglia, 6/8

De Pandis Emanuele, Nardò, 5/3

De Quercia Giuseppe Antonio, chierico, Mesagne, 1/16

De Rosellis, famiglia, Nardò, 8/5

De Stratis Antonio, Casalnuovo, 1/74

De Vilana Perlas Paolo, arcivescovo di Salerno, 6/7, 6/46, 6/54

Del Gaudio Ambrogio, 6/19

Del Prete fra Fabrizio, domenicano in Oria, 3/2

Del Prete Francesco Nicola, 1/76

Del Prete Salvatore, canonico, 9/4

Della Calce Salvatore di Castiglione, diocesi di Salerno, 6/17

Della Gatta Dorotea, 6/28

Della Gheda, Vincenzo, Castellaneta, 10/3

Di Giacomo Carmine, Ostuni, 6/2

Di Giacomo Gennaro, Ogliara, **6/3**  
Di Giacomo Giuseppe, Ogliara, **6/3**  
Di Martino Tommaso, dottore, **6/24**  
Di Napoli Onofrio, canonico, Brindisi, **1/52**  
Di San Giovanni Elia, sacerdote pensionario, **6/61**  
Dormio Raffaele, canonico, **1/21**  
Elisiena Francesco Saverio, canonico, **1/51**  
Elisiena Laura, **1/22, 1/51**  
Epifani Cesare, suddiacono, **1/30**  
Ernandes Giacinto, notaio, **1/50**  
Ernandes Oronzio, notaio, **1/49**  
Fanciullo Grazia, *magnifica*, **6/30**  
Fasano Giovanni Antonio, sacerdote, **1/28**  
Federico Carmine, **6/8**  
Feniello Domenico, **6/53**  
Ferdinando Epifanio, vedi legato *ad pias causas* di, **1/18**  
Ferdinando Giacinto Antonio, cantore della Collegiata di Mesagne, **1/18**  
Ferilli Liborio, Arigliano, consegnatario dei beni dell'abbazia di s. Antonio abate in Giuliano, **4/7**  
Ferlosia Marco, sacerdote, Polla, **6/5**  
Ferrara Giuseppe, *magnifico*, (Salerno), **6/20**  
Ferrarese Donata, vedova di Lazzaro Maggio, **9/7 a b**  
Ferrariis, famiglia, Ostuni, **5/2**  
Flore, famiglia, **5/2, 9/1**  
Forte Donato Maria, **1/5**  
Forte Donato Maria, amministratore dei beni della defunta Chimenti Giovanna, **1/3**  
Fortunato Beatrice, **6/17**  
Fortunato Vito Antonio, **6/17**  
Francavilla, sindaco di, **1/71**  
Franzone Giuseppe, *serviente*, **6/56**  
Frisulli arciprete, Gallipoli, **9/3**  
Frisulli, Gaspare, Gallipoli, **9/3**  
Gagliardo Ottavio, sacerdote, Vietri, **6/27**  
Geofilo Francesco, canonico della cattedrale di Brindisi, **1/15, 1/66**  
Geofilo, chierici, **1/68**  
Ghezzi Francesco, Monopoli, **1/40**  
Ghezzi, capitano, Monopoli, **1/44**

Giaconelli Giuseppe, chierico, **1/72**  
Giannini Marcello, sacerdote, **1/10**  
Giocoli Orazio, sacerdote, Sant'Arcangelo in Basilicata, **9/4**  
Giordano Michele, Citaria, **6/11**  
Giuseppe Antonio di s. Mattia (fra), teresiano, *utriusque juris doctor*, discorso legale di, **6/61**  
Gorgoni Diego, **9/6**  
Gorgoni Francesco Saverio, arciprete di Leverano, **9/6**  
Gorgoni Gabriele, **9/6**  
Gorgoni Giacomo, **9/6**  
Gorgoni Giovanni Battista, barone, **9/6**  
Gorgoni Pietro, **9/6**  
Grampino o Rampino, famiglia titolare di un giuspatronato laicale in Guagnano, **1/9**  
Granafei Cesare, chierico, **1/80**  
Granafei Enrico Francesco Paolo, abate, **1/56**  
Granafei Francesco Luca, chierico, *utriusque juris doctor*, **1/80**  
Granario, avvocato, **6/30**  
Granito Giovanni Battista, **6/15**  
Grassi Giuseppe, dottor fisico, eredità di, **6/52**  
Grassi Nicola, chierico, Lecce, **6/52**  
Grassi Scipione, dottor fisico, Lecce, **6/52**  
Grassi, famiglia, Ruffano, **8/1**  
Greco Biagio, arciprete di Carovigno, **9/1**  
Greco Carlo, sacerdote, **1/1**  
Greco Costantino, Giurdignano, **7/6**  
Greco Francesco, sacerdote, **9/2**  
Greco Gaetano, sacerdote, Salice, **1/57**  
Greco Nicola Maria, sacerdote, Veglie, **1/47**  
Greco Pietro, sacerdote, Salice, **1/1**  
Grottola Leonardo, Carovigno, **1/26**  
Iaja Rinaldo, sacerdote, Carovigno, **1/30**  
Ieppe Pietro, sacerdote, (Avetrana), **9/5**  
Imbò suor Marianna, Lecce, **7/7**  
Indelli Giovanni, **1/38**  
Indelli Ludovica, **1/31**  
Laudati, Vincenzo, canonico, **6/10, 6/12**  
Lazzari Pasquale. sacerdote. San Cassiano. **5/1**

Legati pii dell'Immacolata Concezione e di s. Giuseppe, fondati in Galatone da Conte Giuseppe, **3/12**  
Legati pii di s. Giacomo di Compostella e di s. Luca di patronato della famiglia Clarizia, Ostuni, **9/2**  
Legati pii disposti da Blasi Donata, (Brindisi), **1/83**  
Legato *ad pias causas* fondato da Ferdinando Epifanio, Mesagne, **1/18**  
Legato pio dei ss. Pietro e Paolo, (Grottaglie), **8/7**  
Legato pio dell'Assunta o della Luce, Scorrano, **9/9**  
Legato pio dell'erigenda cappella di s. Lorenzo, fondato dal sacerdote Urso Lorenzo, Copertino, **3/11**  
Legato pio dell'Immacolata Concezione o della Madonna della Grazia, chiesa parrocchiale di Ruffano, **8/1**  
Legato pio dell'Immacolata Concezione, San Cassiano, **5/1, 9/7 a b**  
Legato pio della Beata Vergine del Monte Carmelo con proprio altare e cappella nella chiesa parrocchiale, Torre Santa Susanna, **8/2**  
Legato pio della chiesa di s. Maria de Argeriis o de Argerio in Nardò, **3/7, 3/9, 8/5**  
Legato pio della chiesa o cappella di s. Maria del Rosario fondato da Grampino/Rampino Pietro fuori dalla chiesa matrice, Guagnano, **1/9, 3/4**  
Legato pio della Madonna del ss.mo Rosario, poi di s. Vito, fondato da Zimara Anna Chiara con propria cappella, Nardò, **8/6**  
Legato pio della ss.ma Trinità nella cattedrale, Ostuni, **1/34**  
Legato pio di giuspatronato fondato anteriormente al Concilio di Trento, (Salerno), **6/19**  
Legato pio di Ognissanti di patronato delle famiglie Cleri e Sangiorgi, eretto nella omonima chiesa collegiata, Mesagne, **1/15, 1/66, 4/2** (vedi pure **7/5**)  
Legato pio di patronato della famiglia Maresgallo, Lecce, **7/4**  
Legato pio di patronato della famiglia Ripa, Brindisi, **1/64**  
Legato pio di patronato della famiglia Santo, Lecce, **9/8, 9/10**  
Legato pio di patronato della famiglia Scatigno, eretto nella diocesi di Brindisi, **1/62**  
Legato pio di patronato Greco, fondato nella chiesa matrice, Salice, **1/45**  
Legato pio di s. Andrea apostolo di patronato della famiglie Ferrariis e Flore, (Ostuni), **5/2, 9/1**  
Legato pio di s. Angelo dei Monaci, Mesagne, **1/16**  
Legato pio di s. Caterina, con propria cappella nella cattedrale, Ostuni, **3/10**  
Legato pio di s. Eufemia, già con propria cappella, Nardò, **9/4**  
Legato pio di s. Giacinto, (Trepuzzi), **9/8, 9/10**  
Legato pio di s. Giacomo con propria cappella, s. Vito, **1/43**  
Legato pio di s. Giacomo di Compostella con propria chiesa, Ostuni, **7/3**  
Legato pio di s. Giacomo di Compostella, cappella nella cattedrale, Ostuni, **4/1**  
Legato pio di s. Giovanni Battista di patronato Carella e Capano, Ostuni, **5/2, 9/1**  
Legato pio di s. Giovanni Battista fondato nella chiesa parrocchiale, Carovigno, **1/30**  
Legato pio di s. Giovanni Evangelista, Nardò, **9/4**  
Legato pio di s. Giuseppe patriarca, di patronato Pieve Sauli e Serafini Sauli, unito ad altro di s. Michele Arcangelo, Tiggiano, **7/2 a b c, 8/8**  
Legato pio di s. Gorgonio, di patronato Gorgoni, San Pietro in Galatina, **9/6**  
Legato pio di s. Gorgonio, Mesagne, **6/16**

Legato pio di s. Gregorio magno, **6/46**  
Legato pio di s. Gregorio, Nardò, **9/4**  
Legato pio di s. Leonardo con propria cappella e altare siti fuori le mura di Mesagne, unito a quello di Tutti i Santi (Ognissanti) fondato nella chiesa collegiata, presso l'altare del ss.mo Crocifisso, Mesagne, **7/5**. Per il legato pio di Ognissanti vedi pure **1/15, 1/66, 4/2**  
Legato pio di s. Lorenzo nella chiesa omonima, Nardò, **3/8**  
Legato pio di s. Maria de Anglano di patronato Sasso, Ostuni, **5/2, 9/1**  
Legato pio di s. Maria del Monte Carmelo fondato da Baldassarri Alessandro, Lecce, **3/3**  
Legato pio di s. Maria di Costantinopoli fondato nella chiesa parrocchiale da Leuci Evangelista, Guagnano, **1/11**  
Legato pio di s. Maria di Loreto, Ostuni, **1/27, 1/32**  
Legato pio di s. Martino, Nardò, **8/4, 9/3**  
Legato pio di s. Michele Arcangelo, (già abbazia), unito ad altro di s. Giuseppe patriarca di patronato Pieve Sauli e Serafini Sauli, Tiggiano, **7/2 a b c, 8/8**  
Legato pio di s. Nicola de' Montefuscoli, Nardò, **9/4**  
Legato pio di s. Nicola *dello Novo*, con propria chiesa, fondato da Columbario Giovanni, Grottaglie **10/1**  
Legato pio di s. Rocco con propria cappella nella parrocchiale, Presicce, **7/1**  
Legato pio di s. Rosa da Lima fondato da Martinello/i Vito Antonio nella collegiata, Copertino, **4/3**  
Legato pio di s. Vito con propria cappella, Nardò (vedi pure legato pio della Madonna del ss.mo Rosario), **8/6**  
Legato pio fondato da Brattò Maddalena, vedova Salas, (Brindisi), **1/60, 1/78**  
Legato pio fondato da Calabrese Antonio, arcidiacono, (Brindisi), **1/49**  
Legato pio fondato da Caroppo, diocesi di Lecce, **9/8, 9/10**  
Legato pio fondato da Carrara Giacomo Antonio, *utriusque juris doctor*, (arcidiocesi Salerno), **6/35**  
Legato pio fondato da Cavalerio Carlo, Brindisi, **1/75**  
Legato pio fondato da Cavaliere Lucrezia, (Brindisi), **1/65**  
Legato pio fondato da Ieppe Pietro, sacerdote, sotto il titolo e nella cappella dell'Immacolata sita nella chiesa parrocchiale di Avetrana, **9/5**  
Legato pio fondato da Martines Gregorio, ( Brindisi), **1\79**  
Legato pio fondato da Mogavero Giuseppe Maria nella chiesa matrice, Salice, **1/1**  
Legato pio fondato da Nicifora *alias* Cifueri Caterina, (Brindisi), **1/78**  
Legato pio fondato da Petrucci Giuseppe, Oronzio e dottor fisico Salvatore, (diocesi di Lecce), **9/8, 9/10**  
Legato pio fondato da Pippo Giovanni Tommaso nella chiesa parrocchiale, Torre Santa Susanna, **8/3**  
Legato pio fondato da Pizzica Carlo, (diocesi di Brindisi), **1/84**  
Legato pio fondato da Rucco Luca, Guagnano, **3/5**  
Legato pio fondato da Saetta, diocesi di Lecce, **9/8, 9/10**  
Legato pio fondato nella cappella dell'Immacolata Concezione nella chiesa del convento di s. Paolo dei Carmelitani, Brindisi, **1/63**  
Legato pio *lo Sierro o la Giustianella* fondato in Caprarica, di patronato Tresca Giustiniani, **4/6**  
Legato pio non meglio identificato, Ostuni, **1/33**  
Lenti Giulio, canonico, **10/2**  
Leo Fedele, Marciano, **8/8**

Leone Sebastiano, sacerdote, **6/3**  
Leone Vito, sacerdote, Guagnano, **1/9**  
Leuci Giovanni, chierico, **1/11**  
Lezze Vittoria, Mesagne, **1/17**  
Libardo Anna, Brindisi, **1/82**  
Lingua Oronzo, mercante, Lecce, **1/57**  
Lo Prete Giuseppe, **1/38**  
Locorotondo Giuseppe, sacerdote, **1/41**  
Lofino Luca, sacerdote della cattedrale, Ostuni, **1/39**  
Lofino Luca, sacerdote, Ostuni, **1/29**  
Longo Rinaldo, Palo, **6/56**  
Lubelli Giovanni Donato, chierico, Lecce, **8/3**  
Lubelli Giovanni Pietro, chierico, Lecce, **8/3**  
Lubello Pasquale, chierico, **1/69**  
Luocoritondo Pietro, sacerdote, **1/85**  
Lupo Carmine, canonico, **1/20**  
Luppoli Fortunata, **1/17**  
Macchitella Orazio Antonio, suddiacono, Ostuni, **1/23, 1/40, 1/44**  
Maggio Lazaro, (Botrugno), **9/7a b**  
Maggio Luigi e nipoti, Botrugno, **5/1**  
Maggio Luigi, Botrugno, **9/7a b**  
Maggio Marcello *senior*, San Cassiano, **5/1**  
Maggio Vito **9/7a b**  
Maggiocchi Antonio, consigliere del Sacro regio Consiglio, **6/62**  
Maggiore Domenico, priore del convento di s. Giovanni d'Aymo, Lecce, **1/73**  
Maiorano Santa, **6/8**  
Malderizi Leonardo, sacerdote, **1/28**  
Mandorino Matteo, sacerdote, fondatore del beneficio di s. Maria del Monte Carmelo, Torre Santa Susanna, **8/2**  
Manieri Anna, Nardò, **9/3**  
Manieri Ortensio, Nardò, **8/4**  
Maniero Giuseppa, Nardò, **9/3**  
Mantenga Nicola Antonio, curato di San Grammazio, **6/36**  
Marasco Caterina, **1/6**  
Mariconne Caterina, **6/50**  
Marrazzo Filippo, canonico, eredi di, **1/53, 1/70**  
Marseglia Leonardo, sacerdote, Ostuni, **1/33**

Martinello Vito Antonio, Copertino (vedi legato pio di s. Rosa da Lima nella collegiata fondato da), **4/3**  
Martines Giovanni, sacerdote, Brindisi, **1/69**  
Martines Gregorio, vedi legato pio *absque titulo* fondato da, (Brindisi), **1/79**  
Marzano Rachele, Alliste, **7/8**  
Marzolla Giovanni, Fasano, **3/6**  
Massa Matteo, eredità di , **1/68**  
Massari/o Livinio, **1/25, 1/38**  
Masseria *Casa Polcara*, feudi di Veglie e Salice, **1/6**  
Masseria *delli Tomasini seu Moccari*, **1/56**  
Masseria *le Canfore* in Piedimonte, **6/9**  
Masseria *li Strizzi*, terreni pertinenti alla, **1/80**  
Masseria *lo Macchia*, feudo di *Cervate*, Lecce, **9/8, 9/10**  
Masseria *Matiero*, (Ostuni), **1/36**  
Masseria *Montecaroppo o la Seripanda*, terreni pertinenti alla, **1/85**  
Masseria *Paradiso*, (Ostuni), **1/36**  
Masseria sita in agro di Giurdignano di proprietà di Greco Gaetano, **7/6**  
Masseria sita in località *lo Staglio*, (Salerno), **6/24**  
Mavaro Bartolomeo, canonico della collegiata, Mesagne, **1/2**  
Mazzaccara Tommaso, Reggente del Consiglio Collaterale, **6/59**  
Mele Oronzio, sacerdote, **1/34**  
Mele Tommaso Antonio, dottore, **6/38**  
Memmo Caterina, **1/12**  
Mensa arcivescovile, Brindisi, **1/54**  
Mensa vescovile, Gallipoli, **1/86**  
Micera Luigi, sacerdote, (Grottaglie), **8/7**  
Micocci Giuseppe, sacerdote, Ruffano, **3/1**  
Miele Davide, Casalnuovo, **1/74**  
Migliore Elisabetta, vedova di De Dominico Giovanni Camillo, **1/52**  
Mileti, abate canonico, Francavilla, **1/71**  
Milone Pasquale, **1/25**  
Mogavero Giuseppe Maria, sacerdote, fondatore legato pio nella chiesa matrice, Salice, **1/1**  
Molfini Michele, sacerdote, Genova, **1/16**  
Monastero di s. Benedetto, (arcidiocesi di Salerno), **6/4**  
Monastero di s. Benedetto, Oria, **1/76**  
Monastero di s. Girolamo delle Clarisse, Grottaglie, **10/2**  
Monastero di s. Maria degli Angeli, (arcidiocesi di Salerno), **6/4**

monastero di s. maria degli Angeli, (arcidiocesi di Salerno), 6/4  
Monastero di s. Maria del Monte Carmelo, Salerno, 6/31  
Monastero femminile di s. Giorgio, Salerno, 6/37  
Monastero femminile di s. Michele Arcangelo *di nobili*, Salerno, 6/38, 6/39  
Monastero femminile di s. Pietro, Ostuni, 1/23  
Monastero s. Chiara, Nardò, 8/6, 9/4  
Monastero ss.ma Trinità, Cava (de' Tirreni), 6/5  
Montagudo Bernardino, 1/44  
Montefuscoli Nicola, sacerdote, Lecce, 1/75  
Montefuscoli, famiglia, Copertino, 9/4  
Montenegro Leonardo, Brindisi, 1/67  
Montenegro Pietro, chierico, Brindisi, 1/67  
Monticelli, canonico, Brindisi, 1/64  
Morales Francesco, canonico, già procuratore del capitolo cattedrale, Brindisi, 1/81, 1/82  
Morisco Filippo, Nardò, 5/3  
Mugnozza Girolamo, sacerdote, 1/72  
Muscagiuri Rosa, 1/7  
Nardelli Anna, 1/29, 1/39, 1/42  
Negro Fedele, 8/8  
Nicifora Caterina *alias* Cifueri, fondatrice di legato pio, (Brindisi), 1/78  
Nitto Vito, arciprete e parroco, San Donaci, 1/54  
Occhilupo Sebastiano, Lecce, 7/7  
Oliva Carlo, chierico, 1/17  
Oratorio del ss.mo Rosario, Lecce, 1/73  
Oratorio del ss.mo Rosario, Salerno, 6/14  
Pacifico Sergio, chierico, Salerno, 6/20  
Padiglia, regio uditore, 1/28  
Pagliara Eleonora, 3/6  
Paleoli Michelangelo, Lecce, 7/9  
Paleoli Orsola, Lecce, 7/9  
Paleoli Raffaele Antonio, canonico abate, Lecce, 3/6  
Pallante Alfano Saverio, 6/40  
Palma Stefano, dottor fisico, 1/49  
Parrillo Alessandro, *magnifico*, 6/9  
Parrillo Gaetano, sacerdote, 6/9  
Parrillo Ludovico Andrea, *utriusque juris doctor*, 6/9

Parrillo Salvatore, *magnifico*, **6/9**  
Parroci della chiesa della ss.ma Annunziata, Cava (de' Tirreni), **6/24**  
Parroco della chiesa di s. Gregorio Magno, Salerno, **6/46**  
Pascali Lucrezia, vedova Pizzica, **1/84**  
Patarino Niccolò Francesco, **10/3**  
Patrelli Giuseppe, chierico, **1/29, 1/39, 1/42**  
Pepino Angela, Amalfi, **6/3**  
Perito Francesco Maria, dottore, **6/27**  
Petrarolo Giovanna, Ostuni, **1/24**  
Petrarolo Mario, Ostuni, **1/24**  
Petroneo Luca, **6/16**  
Petrucci Aniello, chierico, **9/8, 9/10**  
Petrucci Francesco Saverio, **9/8, 9/10**  
Petrucci Vincenzo, **9/8, 9/10**  
Piccinno Francesco Niccolò, sacerdote, Mesagne, **1/15, 1/66**  
Piccioli Vincenzo, barone, Gallipoli, **7/8**  
Picco Oronzo, sacerdote, **9/2**  
Piccoli Pietro, chierico, Brindisi, **1/44**  
Picoco Giacomo, abate, **1/25**  
Pietanza Girolamo, eredità di, **1/48**  
Pieve Sauli, famiglia, baroni di Tiggiano, **8/8, 8/9**  
Pifani Stefano, diacono, **1/34**  
Pinto Macedonio, **1/17**  
Pipini Francesco, abate, Lecce, **4/7**  
Pippo Giovanni Tommaso, fondatore di un legato pio *absque titulo* nella parrocchiale, Torre Santa Susanna, **8/3**  
Pirelli Giuseppe (di Donato), Salignano, **4/4**  
Pizzica Benedetto, sacerdote, **1/84**  
Pizzica Carlo, fondatore di un legato pio (arcidiocesi di Brindisi), **1/84**  
Preite Lucrezia, Bari, **1/59**  
Promotore fiscale della corte arcivescovile di Brindisi, **1/65, 1/75**  
Promotore fiscale della corte arcivescovile di Salerno, **6/49**  
Quaranta Domenico, parroco della chiesa di s. Elia in Pastorano, **6/13**  
Rampino o Grampino Pietro, fondatore del legato pio di s. Maria del Rosario con propria cappella, Guagnano, **3/4**  
Rega Tommaso, (chierico), San Giorgio, **6/18, 6/49, 6/55**  
Regolari scomunicati, diocesi di Capaccio, **6/48**  
Rescigno Alessio, **6/18, 6/49**

Rescigno Alessio, padre di, **6/18**  
Riccardo Caterina, Forino, **6/6, 6/53**  
Riccardo Gabriele, Forino, **6/6**  
Riccardo Giovanni, Forino, **6/6, 6/53**  
Ricciardi Niccolò, sacerdote, Penta, **6/16**  
Ricciardo o Ricciardi Sossio, Penta, **6/1**  
Ricciardo Ursula, Penta, **6/1**  
Riccio Angela, **1/53**  
Riccio Giovanni, **1/70, 1/53**  
Rielli Luigi, Lecce, **7/7**  
Rielli Mariateresa, Lecce, **7/7**  
Ripa, famiglia, legato pio di patronato, **1/64**  
Riva Giovanni, abate, **1/38**  
Rodio Leonardo, sacerdote, **1/10**  
Rolli Saverio, **1/13**  
Romitorio di s. Michele Arcangelo, **6/21, 6/23**  
Roppolo Marco, fondatore di legati *ad pias causas*, **6/31**  
Rossi Giuseppe Ottaviano, dottore, **6/45**  
Rucco Luca, fondatore di legato pio, Guagnano, **3/5**  
Salandaro, abate e tesoriere del Capitolo di Ostuni, **1/36**  
Salerno Giacomo, regio consigliere, **6/52**  
Sanarica Domenico, dottore, **10/2**  
Sangiorgi, famiglia titolare giuspatronato Ognissanti, Mesagne, **1/15**  
Sanseverino Lucio, arcivescovo di Salerno, **6/46**  
Santo Francesca, Lecce, **9/8, 9/10**  
Santo, famiglia, **9/8, 9/10**  
Santoro Domenico, dottor fisico, **6/15**  
Santoro Giuseppe, vedova di, vedi Marzano Rachele, **7/8**  
Sasso Paolo, sacerdote, Ostuni, **1/24**  
Sasso, famiglia, Ostuni, **9/1, 5/2**  
Scalese Girolama, **1/83**  
Scalese Ippolita, **1/83**  
Scotio Giulio, suddiacono, (Guagnano), **1/8**  
Seminario diocesano di Salerno, **6/46**  
Serafini Sauli Angelo e famigliari, **7/2 a b c**  
Serafini Sauli Bartolomeo, abate cavaliere, **7/2 a b c**

Seriani Sauli Bartolomeo, abate cavaliere, 1/2 a b c

Serino Francesco Saverio, sacerdote, Parabita, 3/2

Serio Pietro, 1/83

Sicuro Cecilia, Lecce, 7/7

Sicuro Geltrude, Lecce, 7/7

Società detta "dare il vitello alla parte" o "contratto dei vitelli", praticata nello Stato (feudale) di Sanseverino, 6/58

Solazzo Maria, 1/77

Solazzo Nicola, eredità di, 1/77

Soprintendenza del barone di Giurdignano e Lucugnano (Alfarano Capece), 7/1

Spennati Vitantonio, sacerdote, (Ostuni), 7/3, 9/2

Stamati, Giuseppe, sacerdote, (Ostuni), 1/87

Statila Onofrio, 1/50

Stea Adrio Pietro Antonio, sacerdote, 1/78

Stea Pietro, sacerdote, 1/48, 1/60

Stella Nicola, 7/9

Suffianò Nicola, sacerdote, 1/2

Tarantini Donato, sacerdote, Guagnano, 1/9

Tipoldo Sigismondo, dottor fisico, 6/28

Tarantini Teodoro, eredi di, 1/22

Tresca Giustiniani Vincenzo, cavaliere, 4/6

Tucci Angelo, Brindisi, 1/58

Tucci/Tuccia Anna Maria, moglie di Tucci Angelo, Brindisi, 1/58

Università di Gallipoli, 1/86

Università di Grottaglie, 10/2

Università di Salerno (uso di ricevere gli ospiti illustri con delegazione inviata anche fuori dal suo tenimento), 6/59

Urselli Matteo, sacerdote, Ostuni, 9/2

Urso Giovanni Lorenzo, sacerdote, fondatore di un legato pio, Copertino, 3/11

Valletta Giuseppe, parroco della chiesa di s. Leuci in Montori, 6/21, 6/23

Vario Benedetto, mastro, Massa, 6/28

Vavotico Andrea, sacerdote, 1/78

Vavotico Francesco Nicola, chierico, 1/79

Vavotico Giuseppe, sacerdote, 1/78

Vavotico Obedienzio ed eredi, Brindisi, 2/1 a b, 4/5

Veglie, arciprete di, 1/61

Vergari Francesco, sacerdote, Nardò, 9/4

Vernaleone Francesco Saverio, eredità di, 5/3

Vernaleone Nicola, cantore della cattedrale, Nardò, **5/3**

Vescovo di Capaccio, **6/48**

Vescovo di Gallipoli (anno 1737), **1/86**

Vescovo di Nocera de' Pagani, **6/32, 6/34**

Vescovo di Nusco, **6/41**

Vestita Felice, **8/7**

Vicario generale della diocesi di Ostuni, **1/35**

Viola Vito, **1/77**

Zimara Anna Chiara, Nardò, **8/6**